


## Il mondo dei rifiuti

 [www.ecocerved.it](http://www.ecocerved.it), [www.ecocamere.it](http://www.ecocamere.it)  
 @Ecocerved, @ecocamere  
 [facebook.com/Ecocerved/](https://facebook.com/Ecocerved/)

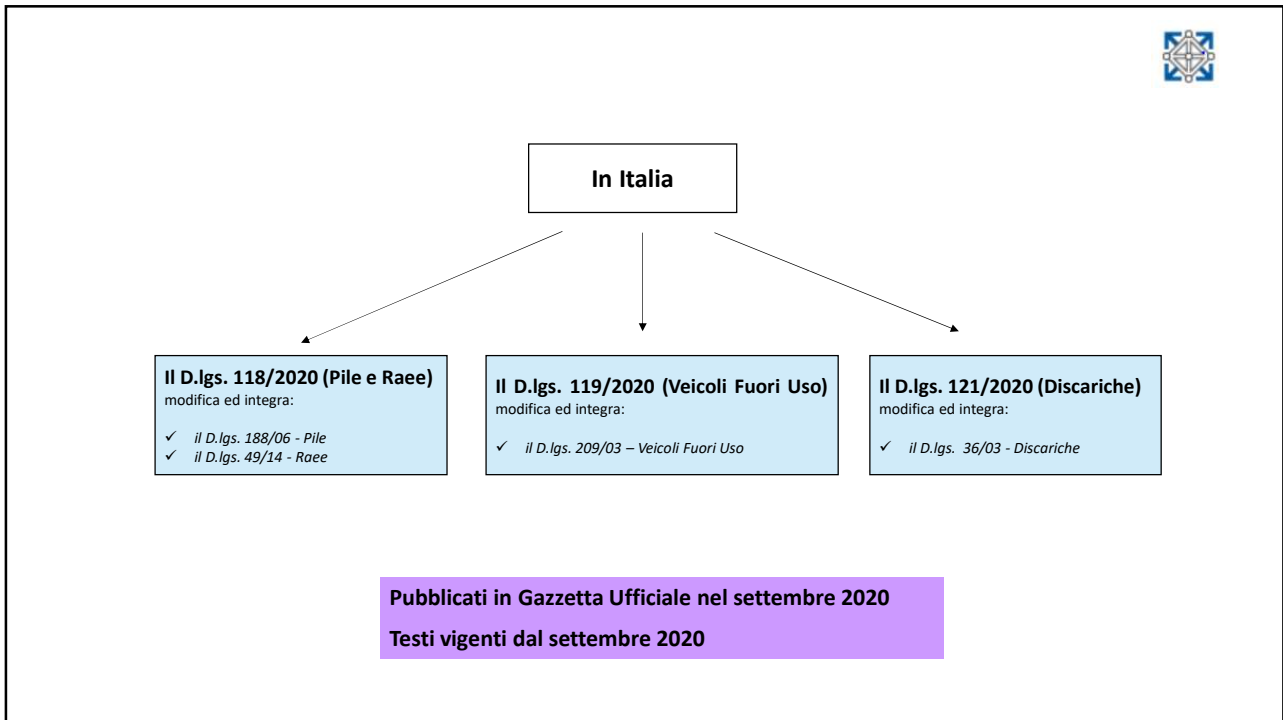
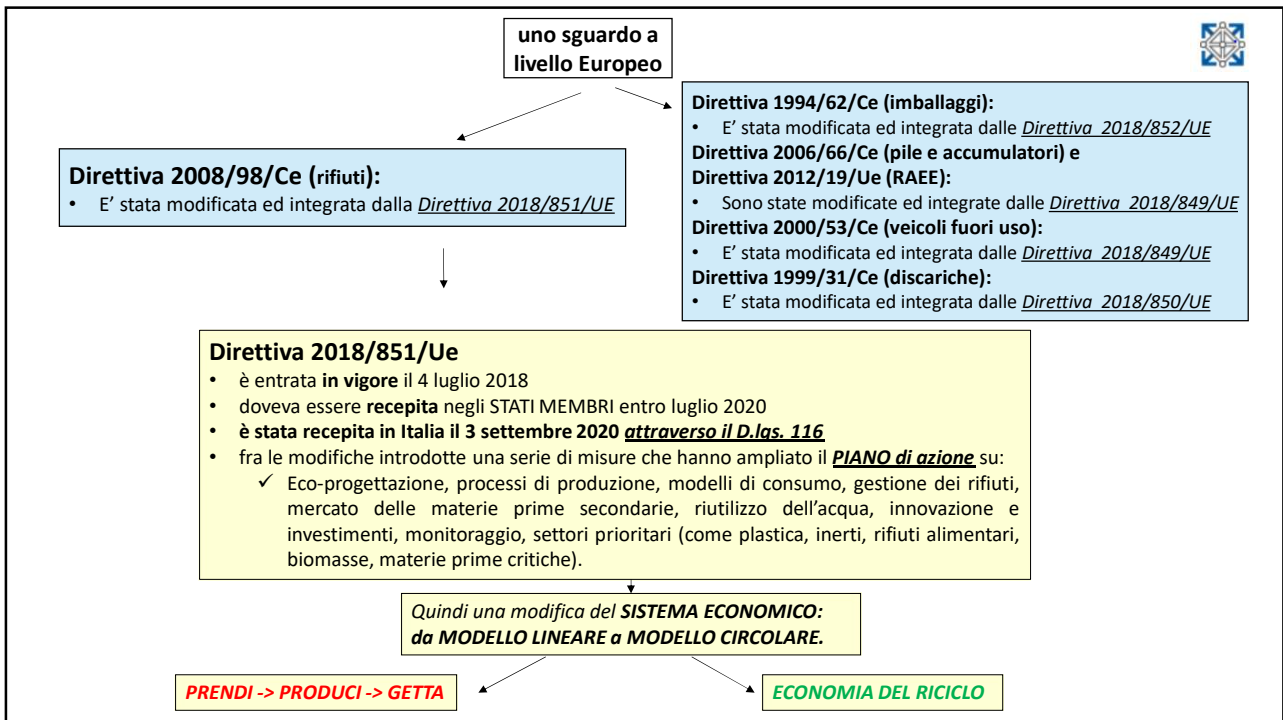
**MAGGIO 2022**

\*ATTENZIONE\* Le informazioni riportate sono da ritenersi valide alla data di svolgimento del seminario



Contenuto della sessione

- Principi generali
- Responsabilità estesa del produttore
- Priorità nella gestione
- Responsabilità nella gestione
- Definizioni
- Adempimenti e obblighi
- Deposito temporaneo
- Analisi rifiuti
- Classificazione rifiuti





In Italia

**Il D.lgs. 116/2020** modifica ed integra:

- ✓ il D.lgs. 152/06
- ✓ il D.lgs. 49/14
- ✓ il Dm 8 aprile 2008 (CdR)
- ✓ il DI 91/17 poi L 123/2017
- ✓ il DI 135/18 poi L 12/2019

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Gu n. 226 l'11 settembre 2020)

Testo è vigente dal 26 settembre 2020

*Numerose sono poi le novità e/o le modifiche introdotte con:*

- *il Decreto semplificazione bis (DL 77/2021), prima e*
- *la Legge di conversione n. 108 del luglio 2021 in vigore dal 31 luglio 2021*



***il Decreto semplificazione bis (DL 77/2021)***  
***la Legge di conversione n. 108 del luglio 2021 in vigore dal 31 luglio 2021***

*Modifiche e novità che hanno rivisto: bonifiche, governance per l'attuazione del PNRR, rifiuti, territorio, valutazione impatto ambientale (VIA), autorizzazioni di impianti e fonti rinnovabili*

## Codice Ambientale



### La Direttiva 2018/851/UE detta le fondamenta per:

- una gestione sostenibile dei materiali
- un utilizzo accorto, efficace, e razionale delle risorse

#### All'Art. 1 recita:

«La presente direttiva stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana evitando o **riducendo la produzione di rifiuti, gli effetti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli effetti generali dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficienza**, che costituiscono **elementi fondamentali per il passaggio a un'economia circolare** e per assicurare la competitività a lungo termine dell'Unione.»

Con il D.lgs. 205/10 furono introdotti nuovi concetti, come:

- **Responsabilità Estesa del Produttore**
- **Sottoprodotto**
- **Preparazione per il riutilizzo**

Il D.lgs. 116/2020 ha modificato profondamente la normativa ambientale, modifiche che toccano molti dei suoi **punti fondamentali/strategici/organizzativi**



### Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

*fissa* i macro-obiettivi,  
*definisce* criteri e linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti,  
*contiene*: dati relativi alla produzione su scala nazionale per tipo, quantità e fonte, ricognizione impiantistica,..., individuazione di flussi di rifiuti strategici per l'E.C., il piano di gestione per delle macerie da terremoto, ...,  
*ma può contenere anche*: misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, cernita e riciclaggio, definizione di meccanismi vincolanti di solidarietà fra regioni finalizzata all'emergenza.

da *approvarsi* entro 18 mesi dall'entrata in vigore del D.lgs. 116/2020 (26 marzo 2022)  
da *aggiornare* almeno ogni 6 anni



Art. 198 bis, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Codice Ambientale -> D.lgs. 152/2006



### Tracciabilità dei rifiuti

- Registro di carico e scarico
- Formulari
- Catasto
- Tracciabilità rifiuti -> RENTRI (registro elettronico nazionale)

### Rifiuti e non rifiuti

- Esclusioni
- Sottoprodotto
- Rifiuto che cessa di essere tale

### DEFINIZIONI

- Rifiuto
- Rifiuto pericoloso
- Produttore
- Detentore
- Gestione
- Raccolta
- Raccolta differenziata
- Recupero
- Smaltimento
- Deposito temporaneo
- Centro Comunale di raccolta
- Intermediario
- Commerciante

### RESPONSABILITA' ESTESA DEL PRODUTTORE

### CLASSIFICAZIONE

- Rif. Urbani
- Rif. Speciali

### REGIMI PARTICOLARI:

- Manutenzione
- Assistenza domiciliare

### Iscrizione Albo Gestori

- Ambientali
- ORDINARIA
- SEMPLIFICATA

### AUTORIZZAZIONI

- ORDINARIA
- SEMPLIFICATA

## Principi generali



### Campo di applicazione e finalità

1. La Parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie..... **evitando e riducendo la produzione di rifiuti, gli impatti negativi migliorandone l'efficienza, efficienza quale elemento fondamentale per il passaggio a una economia circolare.....**
2. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse.
3. Sono fatte salve disposizioni specifiche, particolari o complementari, conformi ai principi di cui alla Parte quarta del presente decreto adottate in attuazione di direttive comunitarie che disciplinano la gestione di determinate categorie di rifiuti.
4. I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e ... all'ambiente .....



Art. 177, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Principi generali



- Precauzione
- Sostenibilità
- Cooperazione
- Prevenzione
- Responsabilizzazione

La gestione dei rifiuti nasce già dal coinvolgimento di tutti i soggetti, già dalle fasi di produzione, distribuzione, utilizzo, consumo dei beni da cui hanno origine i rifiuti, nel rispetto del principio di concorrenza secondo il principio di chi inquina paga.

A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.



Art. 178, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Principi generali



### -> Responsabilità estesa del produttore

Per rafforzare:

- ✓ il riutilizzo,
- ✓ la prevenzione,
- ✓ il riciclaggio,
- ✓ il recupero

relativamente ai rifiuti, con uno o più decreti, sono disciplinati regimi di responsabilità estesa del produttore.

**Regimi di responsabilità** prevedono misure per incoraggiare sin dalla loro progettazione e dalla progettazione dei componenti la capacità di ridurre l'impatto ambientale e la produzione dei rifiuti, oltre ad assicurare che quando rifiuti debbano seguire i criteri di priorità nella gestione degli stessi (art. 179).



Art. 178-bis, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Principi generali



### DEFINIZIONI:

-> **Regime di responsabilità estesa del produttore** (Art. 183 comma 1 lett. g-bis, D.lgs. 152/2006)

le misure volte ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la **responsabilità finanziaria o la responsabilità finanziaria e organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto;**

-> **Produttore del prodotto**

(Art. 183 comma 1 lett. g, D.lgs. 152/2006)

qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti.

ecoCamera

## Principi generali



-> **Requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore**

È istituito il **Registro nazionale dei produttori** al quale i **soggetti sottoposti ad un regime di responsabilità estesa del produttore** sono tenuti ad iscriversi.

Sono tenuti anche i **produttori con sede legale** in altro Stato Membro dell'Unione che immettono prodotti sul territorio nazionale, **tramite una persona giuridica o fisica stabilita sul territorio nazionale quale rappresentante** autorizzato per l'adempimento degli obblighi e l'iscrizione al Registro (comma 6).

**I soggetti già sottoposti ai regimi minimi istituiti prima del 26 settembre 2020 dovranno:**

- conformarsi alle nuove indicazioni entro il 5 gennaio 2023 e
- comunicare le modifiche entro il 1 giugno 2022

**Registro nazionale produttori** (Comma 6) -> contiene e declina il ruolo del ministero: funzione di vigilanza e controllo.

Introduce un **successivo decreto** (Comma 7) -> a cui si rimanda che definisce le modalità di vigilanza e controllo di quanto indicato al comma 6.

Sono definiti/elencati i requisiti minimi che devono rispettare i regimi di responsabilità.



Art. 178-ter, D.lgs. 152/2006

ecoCamera

## Criteri di priorità nella gestione rifiuti



L'articolo:

- **definisce un ordine di priorità** di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici,  
- **dispone che solo in via eccezionale e solo per flussi di rifiuti specifici sia possibile discostarsi dall'ordine di priorità** qualora **ciò sia previsto nella pianificazione nazionale e regionale ed ovviamente consentito dall'autorità che rilascia l'autorizzazione**, nel rispetto dei principi di precauzione e responsabilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi (produzione e gestione), cioè sia sul profilo socio economico che ambientale sanitario.



- \* prevenzione
- \* preparazione per il riutilizzo
- \* riciclaggio
- \* recupero di altro tipo, es. recupero energia
- \* smaltimento



Art. 179, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Prevenzione della produzione dei rifiuti



### **PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE RIFIUTI**

- Programma nazionale che **fissa** idonei indicatori e obiettivi quali/quantitativi per la valutazione **dell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti** in esso stabilite.
- Programma nazionale **comprende** misure che vanno dalla promozione di **modelli di produzione e consumi ecosostenibili**, orientati ad una progettazione e fabbricazione di prodotti efficienti, durevoli, scomponibili, riparabili, con assenza di obsolescenza programmata....
- **Dal 5 gennaio 2021** -> ogni fornitore di un articolo contenente sostanze chimiche Reach deve trasmettere le informazioni contenute all'art. 33, paragrafo 1 del Regolamento 1907/06 all'Agenzia europea sostanze chimiche (Echa), attraverso un format e con modalità di trasmissione stabilite dalla stessa Agenzia (art. 9 paragrafo 2 Direttiva 2008/98/CE, così come modificata dalla direttiva 851/2018).
- Con successivo decreto saranno stabilite le modalità di analisi dei dati trasmessi dai diversi fornitori.



Art. 180, D.lgs. 152/2006

33) fornitore di un articolo: ogni produttore o importatore di un articolo, distributore o altro attore della catena di approvvigionamento che immette un articolo sul mercato;

Articolo 33

Obbligo di comunicare informazioni sulle sostanze presenti negli articoli

1. Il fornitore di un articolo contenente una sostanza che risponde ai criteri di cui all'articolo 57 ed è stata identificata a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, in concentrazioni superiori allo 0,1 % in peso/peso fornisce al destinatario dell'articolo informazioni, in possesso del fornitore, sufficienti a consentire la sicurezza d'uso dell'articolo e comprendenti, quanto meno, il nome della sostanza.

ecocamere



## Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti



Sulla base delle singole competenze (**attori**):

- ° Ministero ambiente, ° Ministero agricolo, ° Regioni,
- ° Enti territoriali d'ambito ottimale, ° Comuni (se non costituiti quelli precedenti)

**adottano modalità autorizzative semplificate, modalità raccolta differenziata, preparazione di riutilizzo, riciclaggio e altre forme di recupero ....**

**I regimi di responsabilità estesa del produttore adottano misure necessarie** per garantire la preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero per i rifiuti di propria competenza.

Ove necessario e dove possibile si devono eliminare sostanze pericolose...

**In funzione di procedere verso un'economia circolare è necessario conseguire obiettivi distribuiti a partire già dal 2020 fino al 2035 ...**

Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata è sempre ammessa la libera circolazione (con strumenti e autorizzazioni dovute) sul territorio nazionale.



Art. 181, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti



→ (comma 6)

Gli Enti di governo Ambito territoriale ottimale o i Comuni possono individuare appositi spazi sui CdR:

1) per **l'esposizione di beni usati e funzionanti direttamente utilizzabili finalizzata allo scambio fra privati**,

2) ma anche **aree adibite a deposito preliminare alla raccolta:**

- a. **di rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e**
- b. **alla raccolta di beni riutilizzabili**

3) oltre ad aree dove è consentita la raccolta di **beni da destinare** al riutilizzo orientati alla filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati da Enti locali e dalle aziende di igiene urbana.



Art. 181, D.lgs. 152/2006

ecocamere

Focus → Art. 181 comma 4, D.lgs. 152/2006

4. Al fine di rispettare le finalità del presente decreto e procedere verso un'economia circolare con un alto livello di efficienza delle risorse, le autorità competenti adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:
- entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 per cento in termini di peso;
  - entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso;
  - entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 per cento in peso;
  - entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 60 per cento in peso;
  - entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 65 per cento in peso.

ecocamere

Focus →



➤ **L'art. 182-ter → rifiuti organici** è stato riscritto

Entro il **31/12/2021** devono essere:

- differenziati e riciclati alla fonte (con anche attività di compostaggio dove prodotti)
- raccolti in modalità differenziata, con appositi contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili (Uni En 13432-2002) senza miscelarli con altri rifiuti.

Entro il **31/12/2023**, oltre agli organici, anche gli imballaggi ad essi analoghi dovranno essere tracciati in modo da poter essere distinti e separati dalle plastiche in impianti comuni di selezione e di riciclo organico.

Ministero regioni, Enti locali, e d'ambito vengono impegnati a promuovere le attività di compostaggio sul luogo di produzione (comprendono: auto-compostaggio e compostaggio di comunità)



Art. 182-ter, D.lgs. 152/2006

ecocamere

Focus →



➤ **rifiuti tessili**

**Art. 205 del D.lgs. 152/2006** -> misure per incrementare la raccolta differenziata

**6-quater.** La raccolta differenziata è effettuata almeno per la carta, i metalli, la plastica, il vetro, ove possibile per il legno, **nonché per i tessili entro il 1° gennaio 2022**; per i rifiuti organici; per imballaggi, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori, rifiuti ingombranti ivi compresi materassi e mobili.

**In EUROPA**

- ✓ la raccolta differenziata sarà obbligatoria entro il 2025
- ✓ sarà prevista anche l'estensione della responsabilità del produttore (EPR) nell'industria tessile e moda
- ✓ Il PNRR stanza milioni di euro per la costituzione di textile hubs, oltre a finanziamenti alle amministrazioni pubbliche per il miglioramento della raccolta differenziata e riciclo

**In ITALIA**

- ☐ la raccolta differenziata è stata anticipata di 3 anni
  - ☐ I rifiuti coinvolti sono sia le frazioni tessili (200111) sia l'abbigliamento (200110)
- E' necessario ricordare la differenza fra:
- la raccolta solidale degli indumenti e
  - la raccolta differenziata di tessuti

Per questi temi saranno i **COMUNI** che dovranno operare una loro organizzazione **per il servizio di raccolta e regolamento**, ove già non esserci.

ecocamere



**Titolo II**



**Art. 217 gestione IMBALLAGGI**

In conformità alla direttiva 94/62/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio, integrata e modificata dalla direttiva 2004/12/Ce, dalla direttiva (Ue)2015/720 e dalla direttiva (Ue) 2018/852



**Titolo III**

**Art. 227 comma 1 dispone che per i rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti di pile e accumulatori, rifiuti sanitari, veicoli fuori uso e prodotti contenenti amianto del D.lgs. 152/2006**

1. Fatte salve le disposizioni di cui agli art. 178-bis (responsabilità estesa del produttore) e 178-ter (requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore), ove applicabili, restano in vigore le disposizioni nazionali relative alle altre tipologie di rifiuti, ed in particolare quelle riguardanti:
  - a) rifiuti elettrici ed elettronici: direttiva 2012/19/Ue , direttiva 2011/65/Ue e relativi D.lgs. 49/14 e 27/14, e direttiva (Ue) 2018/849.
  - b) rifiuti sanitari: Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254;
  - c) veicoli fuori uso: direttiva 2000/53/Ce e D.lgs. 209/2003, e direttiva (Ue)2 2018/849;
  - d) recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto: dm 29 luglio 2004, n. 248 .
  - e) rifiuti di pile e accumulatori: direttiva 2006/66/Ce e relativo D.lgs. 27/2016 e direttiva (Ue) 2018/849.

**Art. 228 comma 1 Pneumatici Fuori Uso di cui al D.lgs. 209/2003**



**D.lgs. 152/2006**

ecocamere



## Quadro Normativo IMBALLAGGI (integrazioni/aggiornamenti con riferimento alla Direttiva 852/2018/Ue)



**Art. 217 – Finalità** - Le finalità della gestione degli imballaggi vengono integrate con precisi richiami a prevenzione e riutilizzo (priorità per la prevenzione della produzione e incentivi per il riutilizzo e il riciclaggio)

### Art. 218 - Definizioni:

....

- ❖ è **aggiornata** la definizione di **IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILE** → «imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito, progettato e immesso sul mercato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita molteplici spostamenti o rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo con le stesse finalità per le quali è stato concepito»
- ❖ è **introdotta** la definizione di **IMBALLAGGIO COMPOSITO** → «un imballaggio costituito da due o più strati di materiali diversi che non possono essere separati manualmente e formano una singola unità, composto da un recipiente interno e da un involucro esterno, e che è riempito, immagazzinato, trasportato e svuotato in quanto tale»
- ❖ alcune definizioni presenti nel Titolo II **vengono eliminate e sostituite** con un rimando alle definizioni presenti nella parte generale sui rifiuti (Titolo I, art. 183): → si applicano le definizioni di «rifiuto», «gestione dei rifiuti», «raccolta», «raccolta differenziata», «prevenzione», «riutilizzo», «trattamento», «recupero», «riciclaggio» e «smaltimento»

ecocamere



## Quadro Normativo IMBALLAGGI (integrazioni/aggiornamenti con riferimento alla Direttiva 852/2018/Ue)



### Art. 219 - Criteri informativi

Produttori ed informatori sono obbligati ad informare i consumatori sulla natura dei materiali di imballaggio utilizzati

#### Art. 219 comma 3 – Principi della gestione integrata dei rifiuti di imballaggio:

- ✓ Individuazione degli obblighi di ciascun operatore economico;
- ✓ Costi di produttori e utilizzatori in proporzione a imballaggi immessi sul mercato;
- ✓ Accesso alle infrastrutture di raccolta e selezione in condizioni di parità per tutti i soggetti e i relativi sistemi EPR;
- ✓ Promozione di strumenti di cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- ✓ Informazione agli utenti finali e ai consumatori su:
  - Sistemi di restituzione, raccolta e recupero;
  - Ruolo degli utenti finali e dei consumatori nel processo di riutilizzazione, recupero e riciclaggio;
  - Significato dei marchi apposti sugli imballaggi;
  - Elementi significativi dei programmi di gestione e dei piani regionali;
  - Impatti delle borse di plastica e misure per la loro riduzione;
  - Sostenibilità dell'utilizzo di borse di plastica biodegradabile

#### Art. 219 comma 5 - Etichettatura:

Tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione Europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione

ecocamere



## Quadro Normativo RAEE



**Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 49** – “Attuazione delle **direttive 2012/19/UE** sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE” modificata dalla Direttiva 2018/849

**Decreto Ministeriale 25 settembre 2007, n. 185** - Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE.

**Decreto Ministeriale 8 marzo 2010, n. 65** - Regolamento che definisce modalità di gestione semplificate per il ritiro dei RAEE (1 contro 1) da parte di distributori, installatori e centri di assistenza tecnica.

**Decreto Ministeriale 31 maggio 2016, n. 121** - Regolamento che definisce modalità di gestione semplificate per il ritiro dei RAEE di piccolissime dimensioni (1 contro 0) da parte di distributori, installatori e centri di assistenza tecnica.

**Decreto Ministeriale 12 maggio 2009** – Modalità di finanziamento della gestione dei RAEE di illuminazione.

-----  
**ACCORDO DI PROGRAMMA** per la definizione delle condizioni generali di raccolta e gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche  
**ANCI – CDC RAEE – RAPPRESENTANTE PRODUTTORI RAEE – RAPPRESENTANTE DELLE AZIENDE DELLA RACCOLTA .**

ecocamere



## Quadro Normativo Rifiuti Sanitari



**Dpr n. 254 del 15 luglio 2003** - Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari, quali (art. 1 comma 5):

- a) i rifiuti sanitari non pericolosi;
- b) i rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani;
- c) i rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo;
- d) i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- e) i rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento;
- f) i rifiuti da esumazioni e da estumulazioni, nonché i rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali, esclusi i rifiuti vegetali provenienti da aree cimiteriali;
- g) i rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo, con l'esclusione degli assorbenti igienici.



**L'art. 2 del Dpr 254/03** definisce ciascuno dei rifiuti elencati sopra.



**L'art. 3 del Dpr 254/03** definisce cosa si intende per parti anatomiche e la loro gestione oltre alla esumazione ed estumulazione.

ecocamere



Il Dpr 254/03 è ->

strutturato in:

**Capo I** - Disposizioni generali [Art.li 1 – 6]

**Capo II** - Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo [Art.li 7 – 11]

**Capo III** - Rifiuti da esumazione e da estumulazione, rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali, esclusi i rifiuti vegetali provenienti da aree cimiteriali, e rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento [Art.li 12 – 15]

**Capo IV** - Disposizioni finali [Art.li 16 – 18]

Oltre a:

**Allegati I, II** -> tipologie di rifiuti, classificazione

**Allegato III** -> convalida e verifica dell'efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione (art. 2, comma 1, lettera m)

ecocamere



Per ciascuna tipologia di rifiuti sanitari il Dpr n. 254/03 indica:

- il **campo di applicazione** e
- la **modalità di gestione appropriata** e dove non diversamente specificato rimanda agli obblighi amministrativi di gestione dei rifiuti riportati nel D.lgs. 152/2006.
- **Sono esclusi:**
  - \* *i microrganismi geneticamente modificati* (D.lgs. 206/2001, n. 206, attuazione della direttiva 98/81/CE che modifica la direttiva 90/219/CE)
  - \* *i sottoprodotti di origine animale* non destinati al consumo umano (regolamento (CE) n. 1774/2002)

**Sono invece disciplinati** dal presente regolamento i *piccoli animali da esperimento ed i relativi tessuti e parti anatomiche*, provenienti da strutture pubbliche e private, individuate ai sensi del D.lgs. 502/92, e successive modificazioni.



**CAMPO DI APPLICAZIONE** -> gestione dei rifiuti sanitari allo scopo di garantire livelli elevati di tutela dell'ambiente e della salute pubblica oltre a garantire controlli efficaci.



**MODALITA' DI GESTIONE** -> per: deposito temporaneo, deposito preliminare, raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari.

ecocamere



## Quadro Normativo Veicoli Fuori Uso



**Il campo di applicazione**, conformemente a quanto previsto dalla direttiva 2000/53/CE (modificata dalla direttiva Ue 2018/849), **riguarda**:

- i veicoli a motore appartenenti alle **categorie M1 ed N1** di cui all'allegato II, alla direttiva 70/156/CEE, ed i veicoli a **motore a tre ruote** come definiti dalla **direttiva 2002/24/CE**, con esclusione dei tricicli a motore;
- i veicoli fuori uso, ossia i veicoli a fine vita che rientrano nella definizione di rifiuto ai sensi **dell'art. 183 del D.lgs. 152/2006 (comma 1, lettera a)**.

Ai veicoli a motore a tre ruote si applicano le disposizioni relative:

- all'obbligo del proprietario o detentore di consegnare il veicolo a fine vita ad un centro autorizzato di raccolta direttamente o tramite il concessionario o il costruttore della casa costruttrice;
- all'obbligo, per i centri di raccolta, di rispettare le norme tecniche stabilite dal decreto per il loro trattamento.

**Restano esclusi** dalla disciplina dei rifiuti, i veicoli d'epoca e i veicoli di interesse storico o collezionistico o destinati ai musei, conservati in modo adeguato, pronti all'uso o in pezzi smontati.



D.lgs. 209/2003

ecocamere



**I produttori di veicoli a tre ruote devono**, come i **produttori degli altri veicoli** ricadenti nel campo di applicazione del decreto, **provvedere a ritirare i veicoli stessi, organizzando, direttamente o indirettamente, su base individuale o collettiva, una rete di centri di raccolta opportunamente distribuiti sul territorio nazionale.**

La consegna deve avvenire senza che il detentore incorra in spese a causa del valore di mercato nullo o negativo del veicolo.



Responsabilità estesa del produttore

ecocamere



### Il D.lgs. 152/06 prevede un doppio regime per i veicoli fuori uso:

- **l'art. 227** [gestione di particolari categoria di rifiuti] contiene l'enunciazione dell'applicazione di particolare normativa relativamente ai veicoli delle **categorie M1** (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo 8 posti a sedere, oltre al sedile del conducente), **N1** (veicoli destinati al trasporto merci aventi peso massimo non superiore a 3,5 tonnellate) ed i **veicoli a motore a tre ruote** con esclusione dei tricicli a motore che **ricadono sotto l'ambito di applicazione del D.lgs. 209/03**
- **l'art. 231** fa riferimento e disegna la disciplina i veicoli **non ricadenti nell'ambito di applicazione del predetto D.lgs. 209/03**.



D.lgs. 152/2006

ecocamere



### Quadro Normativo PILE e ACCUMULATORI



#### La fonte europea è:

la direttiva 2006/66/CE del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori (ha abrogato la precedente direttiva 91/157/CEE).

#### La norma italiana di recepimento della direttiva europea è:

il D.lgs. 188 del 20 novembre 2008 (modificato dal D.lgs. 21 dell'11 febbraio 2011 e dalla LEGGE n. 97 del 6 agosto 2013)

**Il sistema che viene introdotto** dalla normativa è improntato sulla responsabilità dei "produttori" (ossia dei primi importatori o fabbricanti) di pile e di accumulatori ai quali si chiede di sovvenzionare tutte le operazioni, dall'informazione ai cittadini alla raccolta differenziata dei rifiuti, nonché di finanziare la realizzazione di sistemi di trattamento e di riciclaggio dei rifiuti di pile e di accumulatori.

**Il decreto disciplina l'immissione sul mercato** delle pile e degli accumulatori nonché la **raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti di pile e di accumulatori**, al fine di promuoverne un elevato livello di raccolta e di riciclaggio.

Sono **destinatari**, con scopi diversi, delle disposizioni contenute nel decreto:

il "**produttore**": chiunque immetta sul mercato nazionale [ossia chiunque fornisca a titolo oneroso o gratuito in favore di terzi all'interno del territorio italiano] per la prima volta a titolo professionale pile o accumulatori, compresi quelli incorporati in apparecchi o veicoli, a prescindere dalla tecnica utilizzata;

il "**distributore**": qualsiasi persona che, nell'ambito di un'attività commerciale, fornisce pile e accumulatori ad un utilizzatore finale.

ecocamere





## Quadro Normativo PILE e ACCUMULATORI



**ISTITUZIONI COINVOLTE** - Il D.lgs. 188/2008 prevede i seguenti soggetti istituzionali:

- **Registro Nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento ex art. 14 →**
  - **Istituito** dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
  - **raccoglie** i dati relativi ai quantitativi di Pile e Accumulatori immesse sul mercato,
  - l'iscrizione al Registro è **obbligatoria** per tutti i Produttori di pile/accumulatori.
- **Centro di Coordinamento Nazionale Pile ed Accumulatori (CDCNPA) ex artt. 16, 17 →**
  - ❖ **Rappresenta** a livello nazionale le aziende produttrici di pile e accumulatori .
  - ❖ Il **Decreto prevede** che raccolta e smaltimento dei rifiuti di pile e batterie siano organizzati dai produttori, su base individuale o collettiva, **assegnando al Centro di Coordinamento (CDCNPA)** il compito di armonizzarne le attività, a garanzia che raccolta e smaltimento siano assicurate su tutto il territorio nazionale.
- **Comitato di Vigilanza e Controllo ex art. 19 →**
  - già istituito ai sensi del decreto n. 151/2005 (RAEE), **assume anche le funzioni** di Comitato di Vigilanza e Controllo sulla gestione delle pile e degli accumulatori e dei relativi rifiuti.
  - **assicura la direzione unitaria e il coordinamento** delle attività di gestione dei rifiuti pile e accumulatori e relaziona annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
  - **ha funzione di vigilanza sull'attuazione del decreto**, favorendo e garantendo l'uniforme applicazione dello stesso e dei suoi provvedimenti attuativi.

ecocamere



## Quadro Normativo PILE e ACCUMULATORI



D.lgs. 188/08 contiene alcune importanti disposizioni riguardanti:

- ✓ **L'art. 9 – Rimozione di pile/accumulatori →** Gli apparecchi contenenti pile ed accumulatori sono **progettati** in modo tale che i rifiuti di pile e accumulatori siano facilmente rimovibili. Gli apparecchi in cui sono incorporati pile o accumulatori devono avere istruzioni che indicano come rimuoverli senza pericolo e informano l'utilizzatore finale sul tipo delle pile e degli accumulatori incorporati.
- ✓ **L'art. 22 – Avvisi per gli utilizzatori finali →** I distributori di pile o degli accumulatori portatili **espongono** in evidenza, in prossimità dei banchi di vendita un avviso al pubblico con indicata la possibilità di lasciare presso i loro punti di vendita i rifiuti di pile o accumulatori portatili. Oltre ad **informare** dei pericoli e dei danni all'ambiente e alla salute umana derivanti dallo smaltimento delle pile e degli accumulatori al di fuori degli appositi contenitori per la raccolta separata e circa il significato dei simboli apposti.
- ✓ **L'art. 23 – Etichettatura →** Tutte le pile, le pile a bottone, i pacchi batteria, gli accumulatori devono essere **contrassegnati** dal simbolo della raccolta separata o sul corpo stesso della pila o sulla confezione (in base alle dimensioni). Oltre al simbolo della raccolta separata devono riportare il simbolo chimico in ragione del contenuto (mercurio, cadmio, piombo). La marcatura deve essere effettuata dal fabbricante o dal suo rappresentante in Italia oppure, in mancanza di tali soggetti, dal responsabile dell'immissione sul mercato nazionale.

ecocamere



## Quadro Normativo PORTI



Il **D.lgs. 197 del 8 novembre 2021**, entrato in vigore il 15 dicembre 2021, è il recepimento della Direttiva 2019/883/UE.

- ✓ **Abroga** il D.lgs. n. 182/2003 pur confermandone la struttura
- ✓ **Obiettivi** – proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti dello Stato, oltre a garantire un buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta rifiuti e il conferimento dei rifiuti presso gli impianti
- ✓ **Ambito di applicazione** - Non sono soggette alla disciplina del presente Decreto, oltre alle navi militari da guerra ed ausiliare, le navi possedute dalla Stato e impiegate, al momento, solo per servizi statali a fini commerciali e anche le navi adibite a servizi portuali (in attesa del Decreto che aggiorni le misure necessarie al fine che le navi sopra elencate si adeguino alla nuova disciplina). Viene limitato ai porti dove le navi fanno "abituale" scalo.
- ✓ Introduce una serie di novità alla disciplina nazionale in materia di impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, come pure sulle definizioni.

ecocamere

## Definizione

di

## Gestione, Recupero di materia, Riempimento di Rifiuti



**Comma 1, lettera n: gestione dei rifiuti** - la raccolta, il trasporto, il recupero, **compresa la cernita**, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. **Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti** le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati.

**Comma 1, lettera t-bis: recupero di materia** - qualsiasi operazione di recupero diversa dal recupero di energia e dal ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o altri mezzi per produrre energia. Esso comprende, tra l'altro la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il riempimento.

**Comma 1, lettera u-bis: riempimento** - qualsiasi operazione di recupero in cui rifiuti non pericolosi idonei ai sensi della normativa UNI sono utilizzati a fini di ripristino in aree scavate o per scopi ingegneristici nei rimodellamenti morfologici. I rifiuti usati per il riempimento devono sostituire i materiali che non sono rifiuti, essere idonei ai fini summenzionati ed essere limitati alla quantità strettamente necessaria a perseguire tali fini.



Art. 183 del D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Definizione



e

**Comma 1, lettera q): preparazione per il riutilizzo** - le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti **diventati rifiuti** sono preparati in modo da poter essere **reimpiegati senza altro pretrattamento**;

 **Art. 183 del D.lgs. 152/2006**

## Condizioni per l'esercizio relativamente a Preparazione per il riutilizzo di Rifiuti

### SEMPLIFICAZIONE PER LA PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO → **Comma 1 esercizio**

L'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo di prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti (art. 183, comma 1, lettera q)), **avviene successivamente** alla verifica e al controllo dei requisiti da parte di Province e Città Metropolitane (non più attraverso la comunicazione mediante SCIA). ◆

### **Comma 2 entrata in vigore**

**Entro 60 giorni** dalla data di entrata in vigore del nuovo 152/06, con successivo decreto adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, **sono definite**:

- le modalità operative,
- le dotazioni tecniche e strutturali,
- i requisiti minimi di qualificazione degli operatori necessari per l'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo,
- le quantità massime impiegabili,
- la provenienza,
- i tipi e le caratteristiche dei rifiuti,
- le condizioni specifiche di utilizzo degli stessi in base alle quali prodotti o componenti di prodotti sono diventati...



**Art. 214-ter del D.lgs. 152/2006**

**ecocamere**

## Definizione di Raccolta e CdR di Rifiuti



**Comma 1, lettera o): raccolta** - Il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento

**Comma 1, lettera mm): centro di raccolta (CdR)** - area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;



**Art. 183 del D.lgs. 152/2006**

**ecocamere**

## Criteri di priorità nella gestione rifiuti



### **Comma 1, lettera qq): circuito organizzato di raccolta -**

quale sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della Parte quarta del presente decreto e alla normativa settoriale, o **organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato** tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una **convenzione-quadro** stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti.

**All'accordo di programma o alla convenzione-quadro** deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione.



Art. 183 del D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Criteri di priorità nella gestione rifiuti



### **Comma 1, lettera t): Recupero -**

qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere **ai rifiuti di svolgere un ruolo utile**, sostituendo **altri materiali** che sarebbero stati altrimenti utilizzati **per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione**, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della Parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero.

### **Comma 1, lettera u): Riciclaggio -**

qualsiasi operazione di recupero attraverso cui **i rifiuti** sono trattati **per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini**.

Include il trattamento di materiale organico, ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.



Art. 183 del D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Criteri di priorità nella gestione rifiuti



### ALLEGATO C D.lgs.152/06 (elenco non esaustivo delle operazioni di recupero)

- R1 - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
- R2 - Rigenerazione/recupero di solventi
- R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese la preparazione per il riutilizzo, la gassificazione, e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche e il recupero di materia organica sotto forma di riempimento)
- R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (comprese la preparazione per il riutilizzo)
- R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (compresa la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici, il recupero di sostanze inorganiche sotto forma di riempimento e la pulizia del suolo risultante in un recupero del suolo)
- R6 - Rigenerazione degli acidi o delle basi
- R7 - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
- R8 - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
- R9 - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli
- R10 - Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
- R11 - Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, come: cernita, frammentazione, compattazione, pellettizzazione, essiccazione, triturazione, condizionamento, ricondizionamento, separazione, raggruppamento prima delle operazioni indicate da R1 a R11)
- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti)

ecocamere

## Criteri di priorità nella gestione rifiuti



### Definizione di Smaltimento

**Comma 1, lettera z): Smaltimento** - qualsiasi operazione, svolta sul rifiuto, diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.

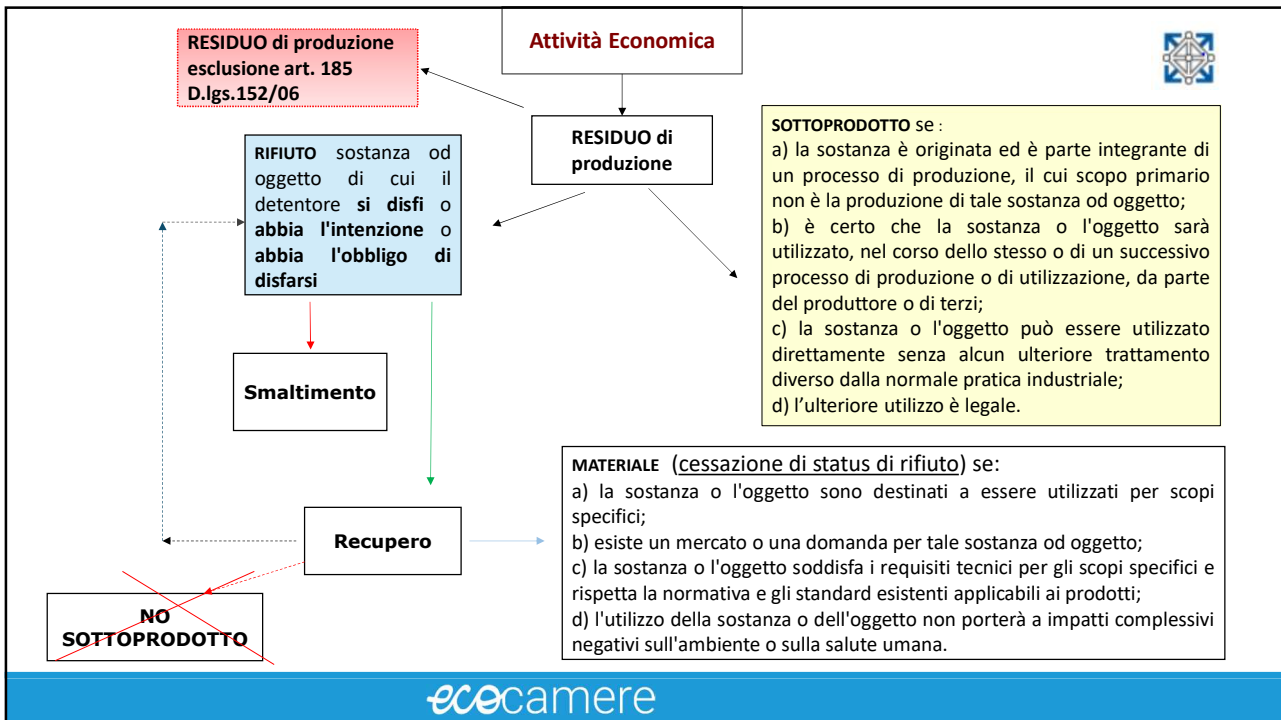
### ALLEGATO B D.lgs.152/06 (elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento)

- D1 - Deposito sul o nel suolo
- D2 - Trattamento in ambiente terrestre
- D3 - Iniezioni in profondità
- D4 - Lagunaggio
- D5 - Messa in discarica specialmente allestita
- D6 - Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
- D7 - Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
- D8 - Trattamento biologico non specificato
- D9 - Trattamento fisico-chimico non specificato
- D10 - Trattamento fisico-chimico non specificato
- D11 - Incenerimento in mare
- D12 - Deposito permanente
- D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (... PRETRATTAMENTO, CERNITA, FRAMMENTAZIONE, COMPATTAZIONE, PELLETTIZZAZIONE, ESSICAZIONE, TRITURAZIONE, CONDIZIONAMENTO O SEPARAZIONE PRIMA DI UNA DELLE OPERAZIONI INDICATA DA D1 A D12)
- D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti)



Art. 183 del D.lgs. 152/2006

ecocamere



## Definizione di rifiuto

### Rifiuto

**“Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi”.**

Art. 183, comma 1, lett. a), D.lgs. 152/2006

**CASS. PEN. - SENTENZA N 38979, AGOSTO 2017**  
 ... giova rilevare che secondo la previsione dell'art. 183, comma 1, lett. a), D.lgs. n. 152/06, per "rifiuto" deve intendersi qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi. In questa prospettiva, acquisita la suddetta qualità alla stregua di specifici elementi positivi (il fatto che si tratti di beni residuo di produzione di cui il detentore intenda disfarsi) e negativi (che gli stessi non abbiano i requisiti del sottoprodotto), **detta qualità non può venire meno in ragione di un accordo di cessione a terzi dei beni in questione, né del valore economico ad essi riconosciuto nel medesimo accordo, occorrendo fare riferimento alla condotta e alla volontà dell'originario cedente di disfarsene e non all'utilità che potrebbe trarne il cessionario.** Ne consegue la pacifica irrilevanza della destinazione del materiale rinvenuto nella disponibilità dell'imputato alla successiva commercializzazione.

**ESEMPI DI:**

**OGGETTIVO** -> tutto ciò che è esausto/fuori uso: pile, batterie, olio vegetale/minerale...

**SOGGETTIVO** -> tutto ciò che è funzionante o esistono canali di riparazione, riuso o alternative previste dalla legge [disciplina sottoprodotti]. In questi casi è una scelta del soggetto che li detiene (mobile vecchio, computer, abbigliamento, metalli ferrosi, ...).

*ecocamere*

## Definizione di rifiuto



Viene definito quando **un rifiuto è pericoloso** (Art. 183, comma 1, lett. b), D.lgs. 152/2006)

**“Rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della Parte IV del medesimo decreto” (concetto che viene ripreso anche all'art. 184 c. 4).**

**La declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso** non può essere ottenuta **attraverso una diluizione o una miscelazione** del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto (**art. 184 comma 5-ter**).

**L'obbligo di etichettatura dei rifiuti pericolosi** di cui all'art. 193 e l'obbligo di tenuta dei registri di cui all'art. 190 non si applicano alle frazioni separate di rifiuti pericolosi prodotti da nuclei domestici fino a che siano accettate per la raccolta, lo smaltimento o il recupero da un ente o un'impresa che abbiano ottenuto l'autorizzazione o siano registrate in conformità agli art. 208, 212, 214 e 216. (**art. 184 comma 5-quater**).

**Comma 1, lett. b-bis: rifiuto non pericoloso -> rifiuto non contemplato al comma 1, lett. b);**

ecocamere

## Divieto di MISCELAZIONE rifiuti pericolosi



**E' vietato miscelare rifiuti** pericolosi con diverse caratteristiche di pericolosità, come pure rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

**La miscelazione comprende la diluizione** di sostanze pericolose.

La miscelazione di rifiuti pericolosi con diverse caratteristiche di pericolosità, **può essere autorizzata ai sensi degli art. 208, 209, 211**, in particolare:

- rispettando le condizioni poste all'articolo 177 comma 4 (senza rischi per la salute umana e per l'equilibrio ambientale...),
- miscelazione effettuata a seguito del rilascio dell'autorizzazione (art. 208, 209, 211),
- sia conforme alle migliori tecniche possibili di cui all'art. 183, comma 1, lettera nn) [art. 5 c.1 lett. l-ter BAT].



Art. 187, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Rifiuto



**Comma 1, lett. b-quater: rifiuti da costruzione e demolizione** quelli prodotti dalle attività di costruzione e demolizione;

**Comma 1, lett. d: rifiuti organici**, i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;"

**Comma 1, lett. d-bis: rifiuti alimentari**, tutti gli alimenti di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;"



Art. 183 del D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Rifiuto



**Comma 1, lettera b-ter: rifiuti urbani**

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessuti, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;

2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater (rifiuti) prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies (attività);

3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;

4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;

6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.



Art. 183 del D.lgs. 152/2006

Classificazione → secondo l'origine

ecocamere



## Rifiuto

### allegato L-quater

Frazione	Descrizione	EER
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

ecocamere

## Rifiuto

### allegato L-quinques

- Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto. (91.02)
- Cinematografi e teatri. (59.14, 90.04)
- Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
- Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi. (55.30)
- Stabilimenti balneari. (93.29.20)
- Esposizioni, autosaloni.
- Alberghi con ristorante. (55.1)
- Alberghi senza ristorante. (55.1)
- Casa di cura e riposo.
- Ospedali.
- Uffici, agenzie, studi professionali.
- Banche ed istituti di credito. (64)
- Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli. (47,...)
- Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze. (47.62)
- Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.

\* Le attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.

- Banchi di mercato beni durevoli. (47.82, 47.89)
- Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista. (96.02)
- Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
- Carrozzeria, autofficina, elettrauto. (45)
- Attività artigianali di produzione beni specifici.
- Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub. (56)
- Mense, birrerie, hamburgerie. (56)
- Bar, caffè, pasticceria. (56)
- Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari. (47.11)
- Plurilicenze alimentari e/o miste.
- Ortofrutta, peschierie fiori e piante, pizza al taglio. (47.21)
- Ipermercati di generi misti. (47.11)
- Banchi di mercato generi alimentari. (47.81)
- Discoteche, night club. (93.29.10)

ecocamere

## Rifiuto



### **Comma 1, lettera b-quinquies: rifiuti urbani di cui alla lettera b-ter**

si utilizzano per il calcolo degli obbiettivi e preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio (vedi Art. 181 c.4)  
non pregiudica (cambia) la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati

### **Comma 1, lettera b-sexies: rifiuti urbani non includono i rifiuti:**

- della produzione,
- da agricoltura, silvicoltura, pesca,
- fosse settiche, reti fognarie,
- impianti di trattamento acque reflue compresi i fanghi di depurazione,
- veicoli fuori uso,
- costruzione e demolizione.



Art. 183 del D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Rifiuto



### Rifiuti urbani e attività industriali

- 1) La lista delle attività (allegato L-quinquies) ripropone quanto contenuto nel D.P.R. 158/1999 relativo al calcolo della TARI
- 2) Dalla tabella è stata eliminata la voce: «Attività industriale con capannoni di produzione» -> Richiesta avanzata espressamente dalle Commissioni Parlamentari al Governo
- 3) L'art. 183 comma 1 lettere b-sexies prevede l'esclusione dai rifiuti urbani dei **rifiuti della produzione** -> sembrerebbe quindi escludere i rifiuti che derivano direttamente dalla produzione industriale
- 4) Nell'allegato L-quinquies è riportato anche -> Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe
- 5) L'art. 184 (classificazione e rifiuti speciali) recita -> rifiuti speciali provenienti da lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui all'art. 183 comma 1 lett. b-ter



Ministero della Transizione Ecologica  
DIREZIONE GENERALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Direttore Generale

DL n. 41/2021 art. 30 comma 5  
è stato riscritto DL n. 69 del 21 maggio 2021

Nota n. 37259 del 12/04/2021

ecocamere

## Produttore del rifiuto



### Produttori di rifiuti

- il soggetto la cui attività produce rifiuti **e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale)** oltre a
- chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che modificano la natura o la composizione di detti rifiuti (**nuovo produttore**).

#### La modifica:

**interviene** sulla definizione di produttore comprendendo in tale definizione anche quella di **DETENTORE** (art. 183, lettera h. – persona fisica o giuridica che ne è in possesso),

**riprende** quanto indicato nella sentenza della **CASSAZIONE PENALE SEZ. III 36963/2005 e 4957/2000** (che recita: **deve intendersi non soltanto il soggetto dalla cui attività materiale sia derivata la produzione del rifiuto, ma anche il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile tale produzione**).

#### Quindi i produttori di rifiuti:

- **sono responsabili della corretta gestione del rifiuto come indicato all'art. 188** (vale a dire nella intera catena del trattamento);
- **devono gestire i rifiuti in conformità a quanto indicato negli articoli 177, 179.**



Art. 183, comma 1, lett. f), h), D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Produttore del rifiuto



### CASS. PEN. - SENTENZA n. 11029 del 16 marzo 2015

**.... l'appaltatore, in ragione della natura del rapporto contrattuale, che lo vincola al compimento di un'opera o alla prestazione di un servizio con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio è, di regola, il produttore del rifiuto su di lui gravano, quindi, i relativi oneri, pur potendosi verificare, come osservato in dottrina, casi in cui, per la particolarità dell'obbligazione assunta o per la condotta del committente, concretatasi in ingerenza o controllo diretto sull'attività dell'appaltatore, detti oneri si estendono anche a tale ultimo soggetto.**

La verifica delle singole posizioni costituisce, peraltro, un accertamento in fatto demandato al giudice del merito.

### CASS. PEN. - SENTENZA n. 223 del 9 gennaio 2018

**... in più circostanze da questa Corte affermato e ribadito, in ipotesi di esecuzione di lavori attraverso un contratto di appalto, è l'appaltatore che - per la natura del rapporto contrattuale da lui stipulato ed attraverso il quale egli è vincolato al compimento di un'opera o alla prestazione di un servizio, con organizzazione dei mezzi necessari e gestione a proprio rischio dell'intera attività - riveste generalmente la qualità di produttore del rifiuto; da ciò ne deriva che gravano su di lui, ed in linea di principio esclusivamente su di lui, gli obblighi connessi al corretto smaltimento dei rifiuti rivenienti dallo svolgimento della sua prestazione contrattuale, salvo il caso in cui, per ingerenza o controllo diretto del committente sullo svolgimento dei lavori, i relativi obblighi si estendano anche a carico di tale soggetto.**

ecocamere

## Produttore del rifiuto



### CASS. PEN. - SENTENZA n.1581 del 16 gennaio 2018

... la Corte ha affermato che l'appaltante *nell'ipotesi del subappalto non ha alcun obbligo giuridico di intervenire nella gestione dei rifiuti prodotti* dalla ditta subappaltatrice né di garantire che la stessa venga effettuata correttamente.

### CASS. PEN. - SENTENZA n. 19152 del 4 maggio 2018

....questa Corte, secondo la quale, *in caso di appalto, la responsabilità della stazione appaltante*, in relazione alla eventuale produzione di rifiuti derivanti dalla esecuzione della prestazione dedotta in obbligazione contrattuale, e ciò deve valere tanto più ove il fatto concernente la eventuale gestione di rifiuti sia esulante rispetto alla immediata esecuzione di quanto dedotto in contratto, **è limitata ai casi in cui sia stata dimostrata un'ingerenza nella esecuzione dell'opera ovvero un controllo diretto su quest'ultima da parte del committente**, tale da comportare l'estensione anche a carico di questo dei doveri diversamente concernente il solo soggetto appaltatore (Corte di cassazione, Sezione III penale, 16 marzo 2015, n. 11029).

ecocamere

## Produttore del rifiuto



Sulla figura del produttore giuridico ci sono diverse sentenze che è possibile riassumere così:

**produttore materiale (appaltatore)**, laddove non subisca un'ingerenza nella propria attività da parte del **produttore giuridico (committente)**, sarà tenuto ad adoperarsi affinché vengano poste in essere tutte quelle azioni necessarie ad una corretta **gestione del rifiuto** (*classificazione, tracciabilità [registri, fir, ...]* , corretto avvio a *trasporto/recupero/smaltimento* per il tramite di soggetti all'uopo autorizzati). Sullo stesso graveranno, inoltre, precisi **oneri di vigilanza** in ordine alla correttezza degli altri soggetti coinvolti nella c.d. *filiera del rifiuto*, sino alla ricezione – e conseguente conservazione - della c.d. *IV copia del FIR*.

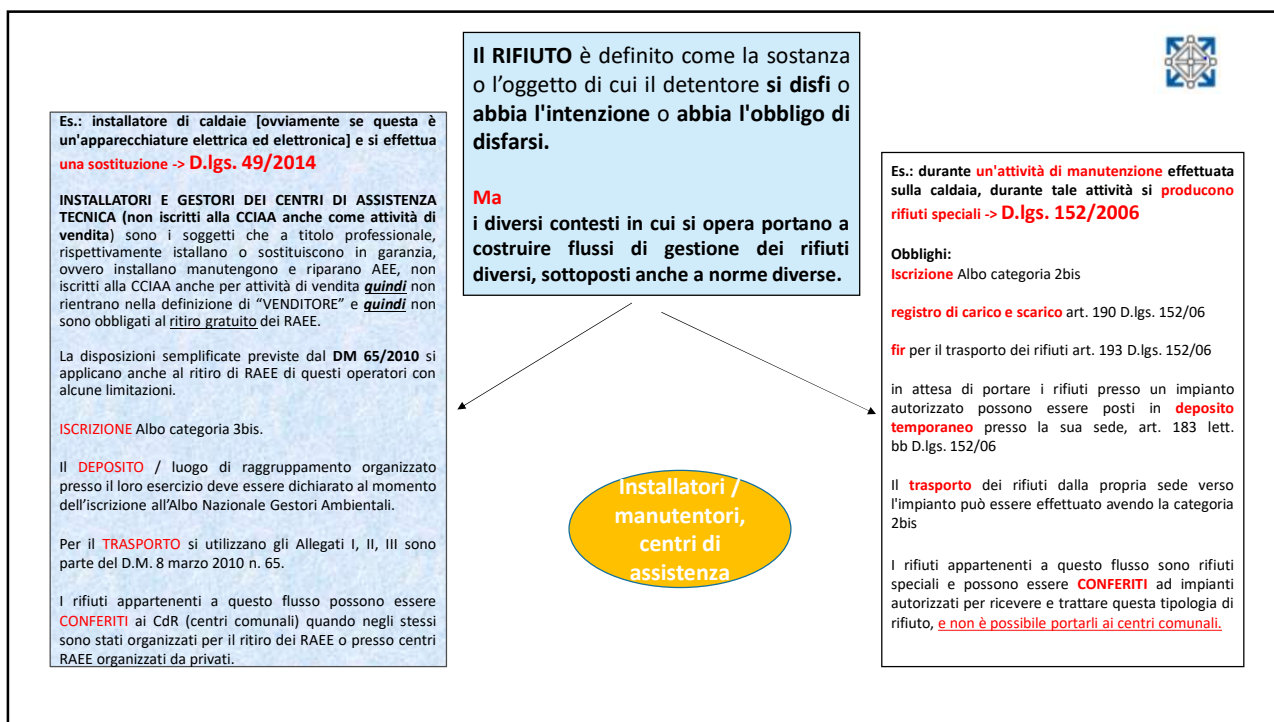
Quindi **un'ingerenza sull'operatività** da parte del **produttore giuridico (committente)** riporta in capo a se stesso delle responsabilità.

L'**obbligo di vigilanza** del committente risorgerà solo alla presenza di una penetrante attività di *direzione e controllo*, volta a privare l'appaltatore della discrezionalità insita nelle sue scelte.

Quanto detto nei rapporti fra *committente e appaltatore* si estendono nei rapporti fra questo (*appaltatore*) e *subappaltatore*.

Ciò tuttavia non deve portare il committente a disinteressarsi totalmente degli obblighi su di lui gravanti.

ecocamere



## Esclusioni dal campo di applicazione dei rifiuti



**Non rientrano (comma 1):**

- a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera;
- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli artt. 239 e ss. relativamente alla bonifica di siti contaminati;
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato, **le ceneri vulcaniche, laddove riutilizzate in sostituzione di materie prime all'interno di cicli produttivi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana;**
- d) i rifiuti radioattivi;
- e) i materiali esplosivi in disuso, **ad eccezione dei rifiuti da "articoli pirotecnici", intendendosi i rifiuti prodotti dall'accensione di pirotecnici di qualsiasi specie e gli articoli pirotecnici che abbiano cessato il periodo della loro validità, che siano in disuso o che non siano più idonei ad essere impiegati per il loro fine originario;**




Art. 185, D.lgs. 152/2006

ecomcamere

## Esclusioni dal campo di applicazione dei rifiuti



### **Non rientrano (comma 1):**

- f) **le materie fecali**, se non contemplate dal c. 2, lett. b), dell'art. stesso (sottoprodotti di origine animale...), **la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale** non pericoloso quali,  
**a titolo esemplificativo e non esaustivo:**
  - ✓ -> **gli sfalci e le potature** effettuati nell'ambito delle buone pratiche colturali,
  - ✓ -> nonché ~~gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni~~ utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana, nonché la **posidonia spiaggiata**, laddove:
    - reimpressa nel medesimo ambiente marino o 
    - riutilizzata a fini agronomici o
    - in sostituzione di materie prime all'interno di cicli produttivi.....



Art. 185, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Esclusioni dal campo di applicazione dei rifiuti



### **Sono esclusi (comma 2):**

- a) acque di scarico;
- b) i sottoprodotti di origine animale, ..... ;
- c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (Ce) n. 1774/2002;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, estrazione, trattamento, ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave di cui al D.lgs. 117/08;
- d-bis) sostanze destinate a essere utilizzate come materie prime per mangimi di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettera g), del regolamento (CE) n. 767/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e che non sono costituite né contengono sottoprodotti di origine animale."



Art. 185, D.lgs. 152/2006

ecocamere


## Esclusioni dal campo di applicazione dei rifiuti



### *Sono esclusi anche:*

**(comma 3)** i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della [decisione 2000/532/Ce](#) della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

**(comma 4)** il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, e devono essere valutati ai sensi, **nell'ordine**, degli articoli 183, c. 1, lett. a), 184-bis [sottoprodotti] e 184-ter [cessazione di status di rifiuto].

 Art. 185, D.lgs. 152/2006

ecocamere


## Esclusioni dal campo di applicazione dei rifiuti



### *Riprende anche:*

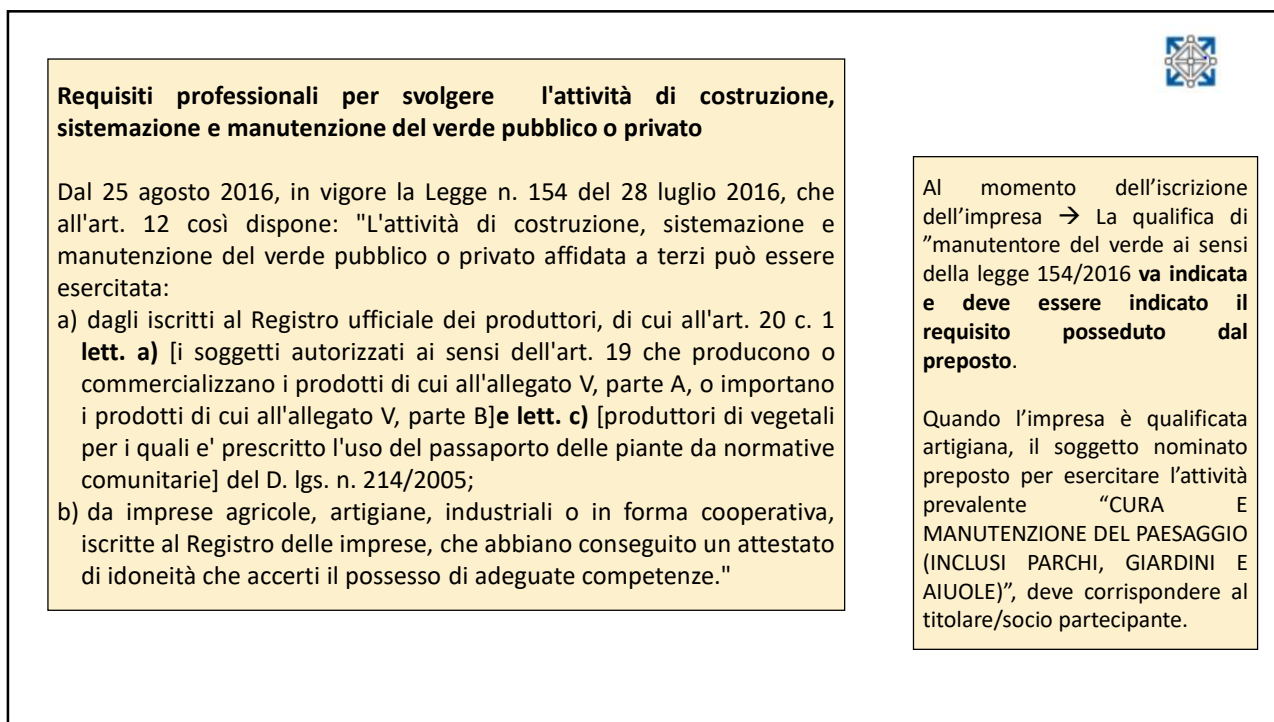
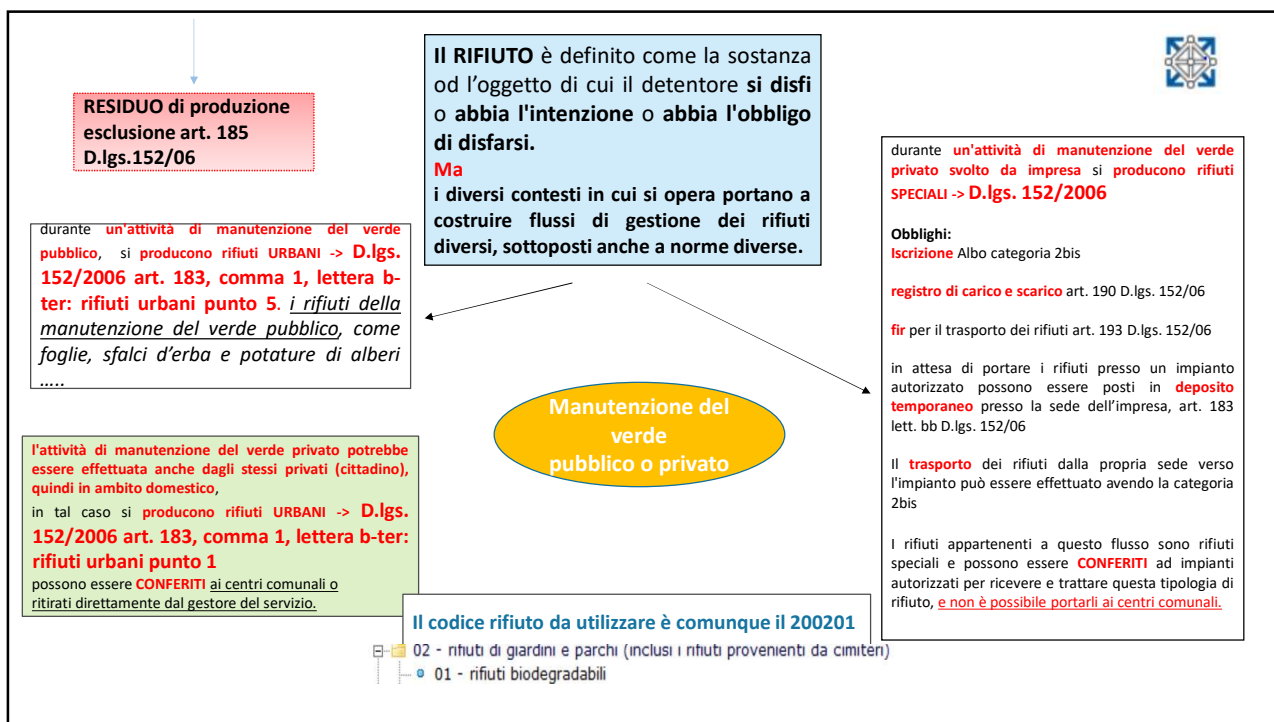
**(comma 4-bis)** i rifiuti provenienti da articoli pirotecnici in disuso sono gestiti ai sensi del decreto ministeriale di cui all'art. 34, comma 2 del D.lgs. 123 del 29 luglio 2015, e, in virtù della persistente capacità esplosiva, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di pubblica sicurezza per le attività di detenzione in depositi intermedi e movimentazione dal luogo di deposito preliminare ai depositi intermedi o all'impianto di trattamento, secondo le vigenti normative sul trasporto di materiali esplosivi; il trattamento e recupero o/e distruzione mediante incenerimento sono svolti in impianti all'uopo autorizzati secondo le disposizioni di pubblica sicurezza.

**(comma 4-ter)** al fine di garantire il perseguimento delle finalità di tutela ambientale secondo le migliori tecniche disponibili, ottimizzando il recupero dei rifiuti da articoli pirotecnici, *è fatto obbligo ai produttori e importatori di articoli pirotecnici di provvedere*, singolarmente o in forma collettiva, alla gestione dei rifiuti derivanti dai loro prodotti immessi sul mercato nazionale, secondo i criteri direttivi di cui ***all'art. 237 del presente decreto***.

 Art. 185, D.lgs. 152/2006

Responsabilità  
estesa  
del produttore

ecocamere





## Oneri del Produttore



### Priorità:

- a) autosmaltimento dei rifiuti
- b) conferimento a terzi autorizzati
- c) conferimento al servizio pubblico di raccolta previa convenzione

**DIVIETO DI  
ABBANDONO**

- *Rispetto limiti deposito temporaneo*
- *Registro cronologico di carico e scarico*
- *Conferimento a soggetti autorizzati/iscritti*
- *Formulario o documenti alternativi*

Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in città e non solo **sta sempre più aumentando**, creando degrado e inquinamento ambientale.

Si hanno costi elevati per ripristinare lo stato dei luoghi, inoltre non sempre è possibile, non sempre viene fatto. Questi costi ricadono comunque su tutti i cittadini.

E' un fenomeno che è possibile combattere e diverse sono le azioni che possono essere intraprese:

- **Un'azione educativa** rivolta a tutta la popolazione, ma soprattutto alle nuove generazioni, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado.
- **Partecipazione attiva di tutti cittadini.**
- **Repressione** da parte degli organi di controllo (Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, ..., NOE).
- **Politiche** adatte per incentivare la raccolta differenziata con la previsioni di contributi economici per incrementarla.



Art. 188, D.lgs. 152/2006



Art. 192, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Produttore e responsabilità



*Produttore iniziale o altro detentore:*

**provvede direttamente** al loro trattamento

o li **affida** a intermediario commerciante

o li **consegna:**

- ad un raccoglitore/trasportatore iscritto (Albo art. 212) che consegneranno a impianti autorizzati o a CdR

- o ad altro soggetto che effettua le operazioni di trattamento

**Costi:** sostenuti ad ogni soggetto ognuno per la propria parte

**La consegna a terzi non costituisce esclusione automatica della responsabilità rispetto alle operazioni di trattamento**

ancora →



Art. 188, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Produttore e responsabilità



*La responsabilità del produttore/detentore per il corretto recupero o smaltimento dei rifiuti è esclusa in caso di conferimento dei rifiuti:*

- a) al servizio pubblico di raccolta;*
- b) a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il detentore abbia ricevuto la 4 copia del FIR entro i 3 mesi dalla data di conferimento al trasportatore (inizio trasporto) o alla scadenza ne abbia dato comunicazione alle autorità competenti, per i conferimenti transfrontalieri il termine è elevato a 6 mesi e la comunicazione alla Regione o provincia autonoma.*
- c) (comma 5) Nel caso di conferimento di rifiuti a soggetti autorizzati alle **operazioni intermedie di smaltimento (raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di cui ai punti D13, D14, D15 dell'allegato B alla Parte IV del presente decreto) la responsabilità per il corretto smaltimento dei rifiuti è attribuita al soggetto che effettua dette operazioni.***



*Disposizione che si applica sino all'entrata in vigore dell'art. 188-bis, comma 1, D.lgs. 152/06,*

*dove saranno definite le modalità per la verifica ed invio della comunicazione dell'avvenuto smaltimento e la responsabilità da attribuire all'intermediario dei rifiuti*



Art. 188, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Principio della Corresponsabilità



La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione **di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione, nell'utilizzo, nel consumo di beni da cui si originano i rifiuti, nel rispetto del principio di concorrenza** nonché nel principio di chi inquina paga....



Art. 178, D.lgs. 152/2006

### CASS. PEN. - SENTENZA n. 13363 del 10 aprile 2012

Emerge, infatti, dall'esame degli art. 188, 193 e ss. del D. Lgs. n. 152 del 2006 che **tutti i soggetti che intervengono nel circuito della gestione dei rifiuti sono responsabili non solo della regolarità delle operazioni da essi stessi posti in essere, ma anche di quelle dei soggetti che precedono o seguono il loro intervento** mediante l'accertamento della conformità dei rifiuti a quanto dichiarato dal produttore o dal trasportatore, sia pure tramite la verifica della regolarità degli appositi formulari, nonché la verifica del possesso delle prescritte autorizzazioni da parte del soggetto al quale i rifiuti sono conferiti per il successivo smaltimento.

ecocamere

**COSTRUIAMO  
UN  
PERCORSO**



**Cosa fanno l'Impresa o l'Ente quando produttori di Rifiuti – ADEMPIMENTI**

- codificare il rifiuto prodotto assegnando, quando dovuto, il codice di pericolo HP per i rifiuti classificati pericolosi
- effettuare analisi se e quando necessarie
- effettuare caratterizzazione, schede di omologa
- effettuare campionamenti
- gestire il deposito temporaneo
- nuova tracciabilità dei rifiuti se obbligati (iscrizione al RENTRI)
- gestire il registro di carico/scarico e i formulari se obbligati
- generare e presentare il MUD se obbligati

ecocamere

**COSTRUIAMO  
UN  
PERCORSO**



**Cosa fanno l'Impresa o l'Ente quando gestori di Rifiuti – ADEMPIMENTI**

- Rispettare (monitorare) le condizioni dell'Autorizzazione (scadenza , quantità, prescrizioni, stoccaggi ecc. )
- Rispettare (monitorare) le condizioni dell'iscrizione Albo ( scadenza , quantità, prescrizioni, ecc. )
- iscrizione al RENTRI
- gestire il registro di carico/scarico e i formulari
- generare e presentare il MUD

ecocamere

## Classificazione



Art. 184, comma 1 D.lgs. 152/2006 -> I rifiuti sono classificati secondo l'origine:

### Comma 2 - Sono rifiuti urbani

i rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter (**richiama alla definizione già data**)

### Comma 3 - Sono rifiuti speciali

i rifiuti prodotti da:

- a) attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;
- b) attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c) lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- d) lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- e) attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- f) attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- g) attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, **delle fosse settiche e delle reti fognarie**;
- h) attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter (**urbani**);
- i) i veicoli fuori uso.

Classificazione → secondo l'origine

ecocamere

## Assimilazione rifiuti urbani



E' Competenza dello Stato determinare (con successivo decreto del Ministro dell'Ambiente) **i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione**, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani.



Art. 195, comma 2, lettera e), D.lgs. 152/2006

**sono i COMUNI che concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani e assimilabili con appositi regolamenti.**

L'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, deve avvenire secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) → la cui determinazione è legata a Decreti ad oggi non ancora emanati.



Art. 198, comma 2, D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Assimilazione rifiuti urbani



È inserito il comma 2-bis →

- **Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani** (da definizione) previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.
- Tali rifiuti **sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi** di riciclaggio dei rifiuti urbani.



Art. 198 del D.lgs. 152/2006

### Comma 10.

**Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani** di cui all'art. 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2, **che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero** mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi **sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti.**

**Le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico** o del ricorso al mercato **per un periodo non inferiore a cinque anni**, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.



Art. 238 del D.lgs. 152/2006

ecocamere

## Assimilazione rifiuti urbani



**Comma 5** - Al fine di consentire ai **soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti** il graduale adeguamento operativo delle attività alla definizione di rifiuto urbano, le disposizioni di cui agli **articoli 183, comma 1, lettera b-ter) e 184, comma 2 e agli allegati L-quater e L-quinquis, introdotti dall'articolo 8 presente decreto, si applicano a partire dal 1° gennaio 2021.**



Disposizioni finali Art. 6 del D.lgs. 116/2020

ecocamere

## Classificazione rifiuti



### Art. 184, D.lgs. 152/06

**Comma 4.** Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'**allegato I** della Parte quarta del presente decreto.

**Comma 5.** L'elenco dei rifiuti di cui all'**allegato D** alla Parte quarta del presente decreto include i rifiuti pericolosi e **tiene conto dell'origine e della composizione dei rifiuti** e, ove necessario, **dei valori limite di concentrazione delle sostanze pericolose**. Esso è vincolante per quanto concerne la determinazione dei rifiuti da considerare pericolosi. L'inclusione di una sostanza o di un oggetto nell'elenco non significa che esso sia un rifiuto in tutti i casi, ferma restando la definizione di cui all'art. 183.

**La corretta attribuzione dei Codici dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida redatte, entro il 31 dicembre 2020, dal Sistema nazionale per la protezione e la ricerca ambientale ed approvate con decreto ....**

→ APPROVATE CON DECRETO DIRETTORIALE N. 47 DEL 9 AGOSTO 2021



Allegato D - Elenco Europeo Rifiuti

Entrambi allineati alla **Decisione 2014/955/Ue** ed al **Regolamento (Ue) 1357/2014**.



Allegato I - Caratteristiche di pericolo dei rifiuti

ecocamere

## Attribuzione codici rifiuti –

CATALOGO EUROPEO RIFIUTI (CER) -> ELENCO EUROPEO RIFIUTI (EER)



**L'esatta attribuzione del codice CER è di fondamentale importanza per la individuazione delle più appropriate modalità di trasporto, trattamento o smaltimento dei rifiuti.**

Va seguita **una procedura** che deve essere sempre applicata con molta attenzione, rispettando la sequenza operativa prevista.

Il PRODUTTORE deve:

- **identificare la fonte** che ha originato il rifiuto consultando i **capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20**.  
E' possibile che un determinato impianto o stabilimento debba classificare le proprie attività riferendosi a capitoli diversi, in funzione delle varie fasi della produzione (processo produttivo).  
*Per esempio: un fabbricante di automobili può reperire i rifiuti che produce sia nel capitolo 12 (rifiuti dalla lavorazione e dal trattamento superficiale di metalli), che nel capitolo 11 (rifiuti inorganici contenenti metalli provenienti da trattamento e ricopertura di metalli) o ancora nel capitolo 08 (rifiuti da uso di rivestimenti).*
- **ricercare tra i sotto-capitoli quello indicante la propria attività specifica** e quindi la tipologia di rifiuto che si intende gestire (recupero/smaltimento).



Allegato D Parte IV, D.lgs. 152/2006

Linee guida sulla classificazione dei rifiuti (Delibera SNPA [SISTEMA NAZIONALE PER PROTEZIONE AMBIENTE] 105/2021)

ecocamere

## Attribuzione codici rifiuti –

CATALOGO EUROPEO RIFIUTI (CER) -> ELENCO EUROPEO RIFIUTI (EER)



### **Inoltre**

- ❑ Se nessuno dei codici dei capitoli suddetti risulta adeguato, occorre esaminare i capitoli **13, 14, 15**
- ❑ Se il rifiuto non è ancora correttamente individuato, occorre utilizzare il capitolo **16**
- ❑ Se il rifiuto non è ancora individuabile, è necessario utilizzare come ultime due cifre il codice '99' preceduto dalle quattro cifre che corrispondono al capitolo e al sotto-capitolo relativo all'attività.

Si evidenzia in particolare che ai sensi di tale procedura l'utilizzo dei CER 99 ha carattere residuale.



Allegato D Parte IV, D.lgs. 152/2006

Linee guida sulla classificazione dei rifiuti (Delibera SNPA [SISTEMA NAZIONALE PER PROTEZIONE AMBIENTE] 105/2021)

ecocamere

## Attribuzione codici rifiuti –

CATALOGO EUROPEO RIFIUTI (CER) -> ELENCO EUROPEO RIFIUTI (EER)



Si parla di **una procedura**, vale a dire una **relazione tecnica**, un insieme di documentazione che aiuti ad identificare il codice del rifiuto e le sue caratteristiche:

- individuare il ciclo produttivo e la sua caratterizzazione
- definire i flussi di rifiuti generati dal ciclo produttivo
- individuare le possibili fonti di pericolosità e le tipologie di sostanze pericolose
- classificare le sostanze pericolose
- verificare la sussistenza di una o più classi di pericolo
- acquisire tutte le informazioni utili a classificare il rifiuto
- attribuire il codice del rifiuto e le classi di pericolo (quando pericoloso)

[FONTE: Linee Guida ISPRA - Delibera n. 105/2021, riquadri 2.1, 2.2]

ecocamere

## Attribuzione codici rifiuti –



CATALOGO EUROPEO RIFIUTI (CER) -> ELENCO EUROPEO RIFIUTI (EER)

Il **campionamento** ha un ruolo fondamentale per una classificazione affidabile dei rifiuti

E' **auspicabile che il campionamento** venga condotto secondo delle norme tecniche condivise.

Il **Comitato europeo di normazione** (CEN) ha sviluppato diverse norme, specifiche/relazioni tecniche e documenti per la caratterizzazione dei rifiuti. I documenti tecnici disponibili devono essere presi in considerazione in maniera coordinata.

A **livello nazionale** la normativa tecnica di riferimento per il campionamento dei rifiuti è la UNI 10802. Tale norma tecnica include al suo interno i riferimenti alla norma UNI EN 14899 e ai CEN/TR 15310-1, 15310-2, 15310-3, 15310-4 15310-5.

E' necessario **acquisire una serie di informazioni preliminari** circa la natura del rifiuto e le modalità di stoccaggio.

Si deve sviluppare, prima della raccolta del campione, un **programma di prove ed un piano di campionamento**.

Questo al fine di garantire che **tutti gli elementi della variabilità siano adeguatamente evidenziati e valutati**.

Il **responsabile del programma di prova** avrà tutti gli elementi informativi necessari **per valutare la rappresentatività**, per i parametri oggetto di analisi, del campione (o dei campioni) raccolti rispetto all'intera popolazione.

A livello comunitario sono state sviluppate altre norme tecniche di riferimento per il campionamento di specifiche tipologie di rifiuti.

Eventuali procedure alternative sono accettabili qualora abbiano preso in considerazione i fattori pertinenti identificati nelle norme tecniche e producano un risultato altrettanto affidabile.

[FONTE: Linee Guida ISPRA - Delibera n. 105/2021, riquadro 2.3]

ecocamere

## Decisione 2014/955/UE



### La Decisione della Commissione:

- **Modifica la decisione 2000/532/CE.**
- **Opera un aggiornamento dei codici europei rifiuti (EER).**
- **Modifica la parte relativa all'introduzione dello stesso elenco** (richiami al CLP, nuove caratteristiche HP e i valori soglia, prevalenza della prova sui risultati delle concentrazioni, introduce il concetto delle sostanze pertinenti quando si hanno codici speculari).

Si tratta di una decisione dell'UE, quindi:

- l'elenco dei rifiuti è vincolante nel suo complesso,
- è indirizzato agli Stati Membri e
- non ha richiesto alcun recepimento.

La corretta attribuzione del Codice identificativo consente di attribuire al rifiuto:

- **una voce non pericolosa assoluta,**
- **una voce pericolosa assoluta o**
- **una "voce a specchio".**

ecocamere



► **Focus: rifiuti a confronto**

10 RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI

10 04 Rifiuti della metallurgia termica del piombo

10 04 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	P		
10 04 09	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	SP	10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
				10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05		Rifiuti della metallurgia termica dello zinco			
				10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria

[FONTE: Linee Guida ISPRA - Delibera n. 105/2021  
Tabella 3.1 – Codici dell'Elenco europeo dei rifiuti commentati]

## Decisione 2014/955/UE



**Pubblicata in GUCE del 30/12/14 - Applicabile dal 1 giugno 2015**

- Ha modificato la decisione 2000/532/CE ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, soprattutto l'**INTRODUZIONE** dell'allegato D al D.lgs. 152/06.
- Ha approvato un **nuovo elenco europeo dei rifiuti**, introducendo **limitate modifiche all'elenco precedente**.  
Sono aggiunti tre nuovi codici:  
010310\* - fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminia contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07  
160307\* - mercurio metallico  
190308\* - mercurio parzialmente stabilizzato
- Sono modificate diverse descrizioni dei rifiuti, senza radicali variazioni.  
esempio: 010309  
- (vecchia) fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07,  
- (nuova) fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10



**Il 6 aprile 2018 la Commissione Europea ha pubblicato un avviso di rettifica dell'elenco europeo dei rifiuti modificando la decisione 2014/955/UE nella versione italiana.**



## Regolamento UE n. 1357/2014



**Pubblicato il 19/12/2014 - Applicabile dal 1 giugno 2015**

**Modifica profondamente** i criteri di classificazione dei rifiuti speciali, **coordinandoli** con le disposizioni contenute nel Regolamento n. 1272/2008 sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele (c.d. **Regolamento CLP**) e regolamento 2008/440/CE tabella 1.1.



**FOCUS CLP:** finalità del CLP è determinare se una sostanza o miscela abbia proprietà che permettono di classificarla come pericolosa.

In particolare, l'art. 3 del CLP definisce PERICOLOSA una sostanza o miscela che risponde ai criteri relativi ai pericoli fisici per la salute o l'ambiente definiti nell'allegato I del Regolamento stesso.

La classificazione è basata **sulle proprietà delle sostanze e non sul rischio** (definendo il rischio come esposizione effettiva degli esseri umani/ ambiente o probabilità all'esposizione).

**I pericoli sono suddivisi per classi di pericolo e non più per categorie come nella DSP** (Direttiva Sostanze Pericolose – 67/548/CEE).

ecocamere



## Regolamento UE n. 1357/2014



Le **caratteristiche di pericolo (H1... H15)** allegato III della direttiva 2008/98/CE sono state ridenominate con le sigle **HP1... HP15** al fine di non creare ambiguità con le **indicazioni di pericolo** riscontrabili sul Regolamento CLP.

Tabella 1 — Codici di classe e categoria di pericolo e codici di indicazione di pericolo per i componenti di rifiuti ai fini della classificazione dei rifiuti come rifiuti pericolosi di tipo HP 1

Codici di classe e categoria di pericolo	Codici di indicazione di pericolo
Unst. Expl.	H 200
Expl. 1.1	H 201
Expl. 1.2	H 202

ecocamere

## Regolamento UE n. 1357/2014



Il Regolamento **determina** la classificazione dei rifiuti attraverso:

- **la concentrazione delle sostanze pericolose presenti**, quindi mediante analisi chimica o altro metodo di calcolo valido (come il bilancio di massa),
- **I metodi di prova**



Ha **sostituito** l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e abroga alcune direttive.



**Elementi rilevanti:**

**i PITTOGRAMMI** [simbolo nero, su sfondo bianco con riquadro rosso a forma di rombo] sostituiscono i **SIMBOLI**

le **CLASSI DI PERICOLO** sostituiscono le **INDICAZIONI DI RISCHIO**



Pericoloso per l'ambiente

ecocamere



**I metodi di prova** da utilizzare sono descritti:

- nel regolamento (CE) n. 440/2008 del Consiglio e
- in altre pertinenti note del CEN oppure
- in altri metodi di prova e linee guida anche quando riconosciuti a livello internazionale.



**Problemi:**

Per determinare il rischio legato a proprietà fisiche ( es. HP1 - esplosivo) è il metodo più appropriato, ma quando il metodo di prova viene (così come da regolamento) posto come test su animali, trattandosi del campo di applicazione 'di rifiuti' non può essere eseguito.

In tal caso non si effettua la prova, ma il produttore/detentore raccoglie tutte le informazioni possibili al fine di corrispondere correttamente la classificazione del rifiuto come pericoloso.



Regolamento (CE) n. 440/2008 della Commissione, del 30 maggio 2008, istituisce i metodi di prova ai sensi:

- del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e
- del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (GU L 142 del 31.5.2008, alla pag. 1).

ecocamere



### Metodi di prova:

Le prove effettuate sul rifiuto devono essere eseguite sullo stesso nella forma e nello stato fisico in cui questo è immesso nel circuito della gestione.

Il metodo di prova è oneroso e spesso di dubbia affidabilità ed interpretazione, quindi:

- ricorrere ad esperti,
- documentazione sufficiente per valutare l' idoneità delle prove effettuate,
- dal 1 gennaio 2014 le prove devono essere conformi ad un sistema di qualità riconosciuto → **EN ISO/IEC 17025** (requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di calibrazione).



Art. 13 c. 4 del Regolamento Reach:

I test Tossicologici ed Eco-Tossicologici devono essere eseguiti nel rispetto dei principi delle Buone Pratiche di Laboratorio (BPL) enunciati nella DIR. 2004/10 CE

ecocamere



- **H14 – «Ecotossico»:** rifiuti che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.
- **HP 14 «Ecotossico»:** rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.

**L'Italia interviene con la Legge n. 125 del 6/08/2015 per attribuire l'HP14 con i criteri ADR (classe 9 – M6, M7)**

**Nota Ministero Ambiente del 25/09/2015:** L'attribuzione della caratteristica di pericolo HP14 è effettuata secondo i criteri stabiliti nella Legge 6 agosto 2015, n. 125.

**Regolamento 2017/997/UE, si applica dal 5 luglio 2018, relativo alle considerazioni sull'attribuzione dell'HP14**

**A seguire la Nota di ISPRA del 8 agosto 2018 relativamente all'approccio metodologico per la valutazione della caratteristica di pericolo HP14.**

ecocamere

## Approccio metodologico per la valutazione della caratteristica di pericolo HP14 - Ecotossico



### Criteri per la rilevazione dei valori limite

... Ai sensi dell'allegato III alla direttiva 2008/98/CE, così come modificato dall'allegato al regolamento 2017/997/UE, sono classificati come rifiuti pericolosi per la caratteristica di pericolo **HP 14 i rifiuti che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:**

• I rifiuti che contengono una sostanza classificata come sostanza che riduce lo strato di ozono con il codice di indicazione di pericolo H420 conformemente al regolamento 2008/1272/CE, se la concentrazione di tale sostanza è pari o superiore al limite di concentrazione dello 0,1 %.

**[c(H420) ≥ 0,1 %]**

• I rifiuti che contengono una o più sostanze classificate come sostanze con tossicità acuta per l'ambiente acquatico con il codice di indicazione di pericolo H400 conformemente al regolamento 2008/1272/CE, se la somma delle concentrazioni di tali sostanze è pari o superiore al limite di concentrazione del 25 %. A tali sostanze si applica un valore soglia dello 0,1 %.

**[Σ c (H400) ≥ 25 %]**

• I rifiuti che contengono una o più sostanze classificate come sostanze con tossicità cronica per l'ambiente acquatico 1, 2 o 3 con il codice di indicazione di pericolo H410, H411 o H412 conformemente al regolamento 2008/1272/CE, se la somma delle concentrazioni di tutte le sostanze della categoria 1 (H410) moltiplicata per 100, aggiunta alla somma delle concentrazioni di tutte le sostanze della categoria 2 (H411) moltiplicata per 10, aggiunta alla somma delle concentrazioni di tutte le sostanze della categoria 3 (H412), è pari o superiore al limite di concentrazione del 25 %. Alle sostanze classificate con il codice H410 si applica un valore soglia dello 0,1 % e alle sostanze classificate con il codice H411 o H412 si applica un valore soglia dell'1 %.

**[100 × Σ c (H410) + 10 × Σ c (H411) + Σ c (H412) ≥ 25 %]**

• I rifiuti che contengono una o più sostanze classificate come sostanze con tossicità cronica per l'ambiente acquatico 1, 2, 3 o 4 con il codice di indicazione di pericolo H410, H411, H412 o H413 conformemente al regolamento 2008/1272/CE, se la somma delle concentrazioni di tutte le sostanze classificate come sostanze con tossicità cronica per l'ambiente acquatico è pari o superiore al limite di concentrazione del 25 %. Alle sostanze classificate con il codice H410 si applica un valore soglia dello 0,1 % e alle sostanze classificate con il codice H411, H412 o H413 si applica un valore soglia dell'1 %.

**[Σ c H410 + Σ c H411 + Σ c H412 + Σ c H413 ≥ 25 %]**

Dove: Σ = somma e c = concentrazioni delle sostanze.



NOTA ISPRA 8 AGOSTO 2018

ecocamere

## Approccio metodologico per la valutazione della caratteristica di pericolo HP14 - Ecotossico



### Criteri per la rilevazione dei valori limite

... Ai sensi dell'allegato III alla direttiva 2008/98/CE, così come modificato dall'allegato al regolamento 2017/997/UE, sono classificati come rifiuti pericolosi per la caratteristica di pericolo **HP 14 i rifiuti che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni.....**

I quattro punti dell'elenco, compreso il terzo e il quarto, **non devono essere considerati come opzioni alternative.**

Infatti, qualora siano superati i limiti di concentrazione indicati in una qualsiasi delle formule, **il rifiuto sarà classificato ecotossico.**

Di conseguenza, un rifiuto contenente sostanze classificate H410, H411 e H412 (indipendentemente dal fatto che contenga o meno sostanze classificate H413), deve in ogni caso essere valutato applicando l'equazione riportata al terzo trattino dell'elenco.

Qualora in base a tale equazione il rifiuto non risulti ecotossico e lo stesso contenga anche una o più sostanze H413 si dovrà procedere all'applicazione anche della quarta equazione.



NOTA ISPRA 8 AGOSTO 2018

ecocamere



## PITTOGRAMMI



I **pittogrammi** sono una rappresentazione grafica tali da comunicare informazioni relative alla natura del pericolo relativamente alla sostanza o miscela.

### Esempio:

1. infiammabili;
2. comburenti;
3. con gas sotto pressione;
4. a tossicità acuta;
5. con pericolo esplosivo;
6. con gravi effetti sulla salute;
7. con pericolo per le vie respiratorie, sonnolenza-vertigini, allergia/irritazione cutanea;
8. corrosive;
9. con effetti sull'ambiente (organismi acquatici...).



ecocamere



## CLASSI DI PERICOLO



Le **CLASSI DI PERICOLO** sono **28** suddivise in:

- ✓ 16 per PERICOLI FISICI
- ✓ 10 per SALUTE UMANA
- ✓ 2 per L'AMBIENTE

FISICO	SALUTE UMANA	AMBIENTE
<b>16 Classi di pericolo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosivi</li> <li>• Gas infiammabili</li> <li>• Aerosol infiammabili</li> <li>• Gas comburenti</li> <li>• Liquidi infiammabili</li> <li>• Solidi infiammabili</li> <li>• Liquidi piroforici</li> <li>• Solidi piroforici</li> <li>• Sostanze che, a contatto con l'acqua, emettono gas infiammabili</li> <li>• Liquidi comburenti</li> <li>• Solidi comburenti</li> <li>• Perossidi organici</li> <li>• Gas sotto pressione</li> <li>• Sostanze autoriscaldanti</li> <li>• Sostanze autoreattive</li> <li>• Corrosivi per i metalli</li> </ul>	<b>10 Classi di pericolo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tossicità acuta</li> <li>• Corrosione/irritazione cutanea</li> <li>• Danni rilevanti/irritazione oculare</li> <li>• Sensibilizzazione respiratoria e cutanea</li> <li>• Tossicità sistemica su organi bersaglio a seguito di esposizione singola</li> <li>• Tossicità sistemica su organi bersaglio a seguito di esposizione ripetuta</li> <li>• Mutagenicità</li> <li>• Cancerogenicità</li> <li>• Tossicità riproduttiva</li> <li>• Tossicità a seguito di aspirazione</li> </ul>	<b>2 Classi di pericolo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericolosità acuta per l'ambiente acquatico</li> <li>• Pericolosità cronica per l'ambiente acquatico</li> </ul>



A seguire si ha una suddivisione in **INDICAZIONI DI PERICOLO** (le precedenti 'frasi di rischio R').

Sono suddivise in **63 frasi**:



- *Pericoli fisici* 28
- *Pericoli per la salute* 29
- *Pericoli per l'ambiente* 6

Sono identificate dalla lettera H e da 3 cifre che ne individuano la tipologia di pericolo [ es. -> H315 – provoca irritazione cutanea]

ecocamere

# Confronto fra le due norme



DIRETTIVE: 67/548/CE, 1999/45/CE		CLP	
SIMBOLI		PITTOGRAMMI	
INDICAZIONI DI RISCHIO	.... INFIAMMABILE	avvertenze	pericolo
	ESPLOSIVO		attenzione
	COMBURENTE		pericoli fisici
	PERICOLOSO PER L'AMBIENTE		pericoli per la salute
	NOCIVO/IRRITANTE		pericoli per l'ambiente
	MOLTO TOSSICO/TOSSICO		
CORROSIVO	classi di pericolo		
FRASI DI RISCHIO	Rxx	indicazioni di pericolo	Hxxx
CONSIGLI DI RISCHIO	Sxx	consigli di prudenza P	Pxxx
		informazioni supplementari	EUHxxx

ecocamere



## Sentenza del 28 marzo 2019 (cause da C-487/17 a C C-489/17) Corte di Giustizia Europea

- .... il detentore di un rifiuto, che può essere classificato sia con codici corrispondenti a rifiuti pericolosi sia con codici corrispondenti a rifiuti non pericolosi, ma la cui **composizione non è immediatamente nota, deve**, ai fini di tale classificazione, determinare detta composizione e **ricercare le sostanze pericolose che possano ragionevolmente trovarvisi** onde stabilire se tale rifiuto presenti caratteristiche di pericolo, e a tal fine può utilizzare campionamenti, analisi chimiche e prove previsti dal regolamento (CE) n. 440/2008 della Commissione, del 30 maggio 2008, che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) o qualsiasi altro campionamento, analisi chimica e prova riconosciuti a livello internazionale.
- Il **principio di precauzione** deve essere interpretato nel senso che, qualora, dopo una valutazione dei rischi quanto più possibile completa tenuto conto delle circostanze specifiche del caso di specie, il detentore di un rifiuto che può essere classificato sia con codici corrispondenti a rifiuti pericolosi sia con codici corrispondenti a rifiuti non pericolosi **si trovi nell'impossibilità pratica di determinare la presenza di sostanze pericolose o di valutare le caratteristiche di pericolo che detto rifiuto presenta, quest'ultimo deve essere classificato come rifiuto pericoloso.**

ecocamere



### Caratterizzazione e Classificazione

**Il produttore del rifiuto** ha l'obbligo e l'onere della caratterizzazione e classificazione (attribuzione del EER) del rifiuto, in base alle normative vigenti, ciò è attualmente riportato nel:

- D.lgs. 152/2006, parte IV, relativa alla classificazione dei rifiuti pericolosi
- D.lgs. 36/2003 relativo alle discariche dei rifiuti
- DM 3 agosto 2005 relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica
- DM 5 febbraio 1998 relativo al recupero dei rifiuti non pericolosi con procedure semplificate)
- D.M. 161/2002 e DM 269/2005 ( relativi al recupero dei rifiuti pericolosi con procedure semplificate)



Nello specifico caso dei rifiuti recuperabili in procedura semplificata tale regola appare ancora di più logica: **il produttore del rifiuto**, infatti, deve conoscere sin dall'origine se il proprio rifiuto rientra tra le fattispecie di rifiuti presenti nel Dm 5 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni e se le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto rispettino le prescrizioni del Dm.

ecocamere



Al fine di ottenere una **caratterizzazione del rifiuto** è necessario predisporre una sorta di **carta di identità del rifiuto** in cui:

- si descrivere il processo di origine,
- le materie prime utilizzate,
- le sostanze con cui può essere entrato in contatto e
- le relative schede di sicurezza.

Importante anche la **verifica di idoneità** verso l'impianto di destino finale.

A tal fine spesso risulta necessario un **supporto analitico**.

**Non esistono analisi generiche o standard o comunque predefinite** al fine di ottenere con facilità classificazione e caratterizzazione.

ecocamere





## Obblighi e Oneri

Fermo restando l'obbligo e l'onere **del produttore**,

**il gestore dell'impianto** (recupero o smaltimento ) è conveniente che esegua, a sua convalida, a campione qualche analisi al fine di essere sicuro che gli venga conferito un rifiuto avente le caratteristiche riportate nel certificato analitico che dovrà accompagnare il rifiuto e che questo sia conforme ai rifiuti che può trattare in base all'autorizzazione dell'impianto stesso, fatto di cui risponde in termini di responsabilità seppure in solido con il produttore.

ecocamere



## Accordo Europeo trasporto internazionale su strada -> ADR

È un **accordo europeo** relativo al trasporto internazionale su strada di merci pericolose, al quale hanno aderito molti paesi extra CE.

▶ Esistono **altri accordi** per il trasporto delle merci:

IMDG -> via mare

IATA -> via aerea

ADN -> vie navigabili interne

RID -> via ferrovia

▶ **Campo di applicazione:**

➤ trasporto su strada di merci pericolose,

➤ si applica ai rifiuti (in quanto merci) **se e solo se** pericolosi ai fini ADR.

ecocamere



## Accordo Europeo trasporto internazionale su strada -> ADR



Sequenza delle operazioni: **Classificare**, **Imballare**, **Etichettare**, Documenti di trasporto, Consegna



### CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL TRASPORTO:

CLASSE DI PERICOLO → pericolo primario

Numero ONU → numero di identificazione della materia (rifiuto) costituito da 4 cifre estratto dal regolamento ONU

GRUPPO DI IMBALLAGGIO → livello di pericolosità, sono individuati 3 gruppi di imballaggio (PG):

- PGI \_ merci ad elevato livello di pericolosità
- PGII \_ merci a elevato livello di pericolosità intermedio
- PGIII \_ merci a basso livello di pericolosità



**ETICHETTARE:** rappresentazione della pericolosità in forma grafica, ad una stessa merce (steso codice ONU) possono essere associate più etichette (prodotto tossico e comburente)

ecocamere



## CONFRONTO fra i criteri di classificazione



classi di pericolo ADR



ACCORDO ADR

caratteristiche di pericolo HP



REGOLAMENTO 1357/2014

- ✓ I criteri che portano alla definizioni delle caratteristiche di pericolo sono diversi.
- ✓ E' possibile trovare analogie.
- ✓ E' possibile avere rifiuti pericolosi (quindi con HP), ma non sottoposti al trasporto in ADR
- ✓ Se sono in ADR avranno assolutamente assegnate le classi di pericolo HP.

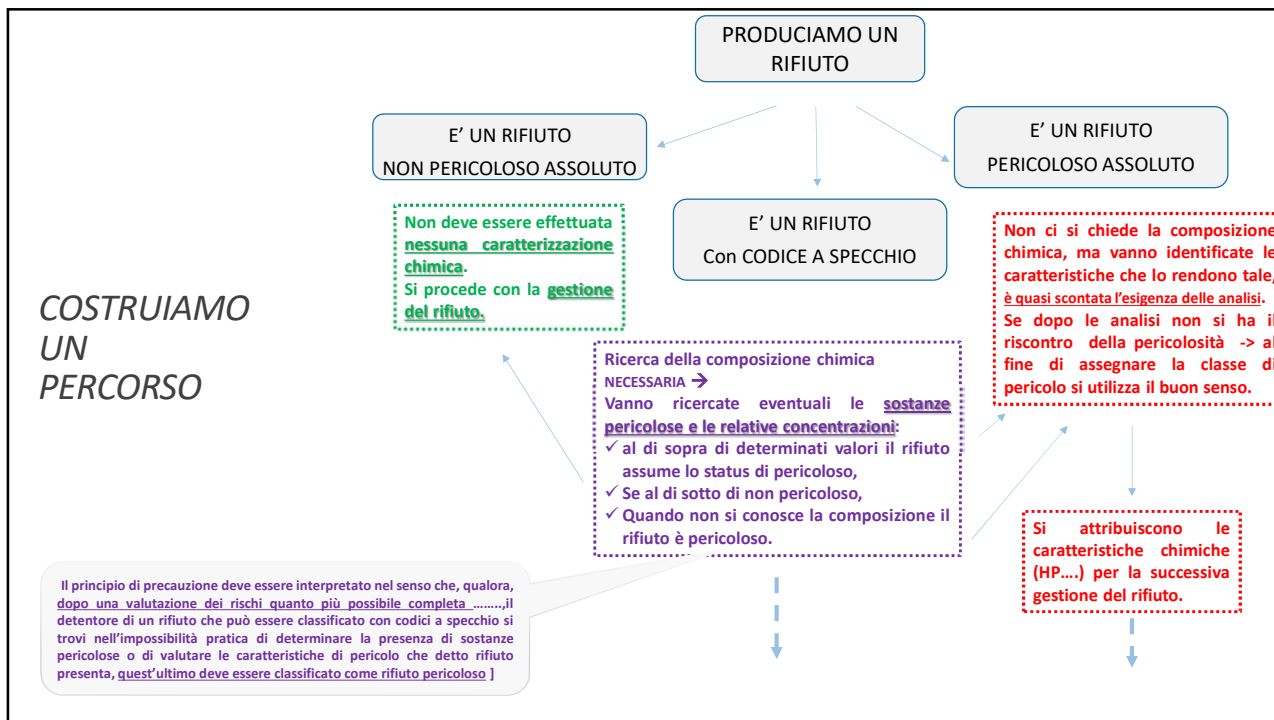
ecocamere



## COSTRUIAMO UN PERCORSO

Nel processo produttivo abbiamo  
**PRODOTTO UN RIFIUTO**

ececamere



## COSTRUIAMO UN PERCORSO

### Ricerca della composizione chimica →

- ✓ schede di sicurezza, ovviamente se il rifiuto non ha subito un processo che ne ha cambiato la natura/struttura,
- ✓ conoscenza del ciclo produttivo che può determinare delle specificità sul rifiuto,
- ✓ campionamento,
- ✓ analisi chimica,

### Attribuzione delle caratteristiche chimiche (HP....) →

- ✓ Si fa riferimento al regolamento CLP,
- ✓ Diverse sono le modalità di scelta, utilizzando:
  - allegato VI del regolamento stesso,
  - banche dati affidabili,
  - dalle schede di sicurezza, dalle etichette dei prodotti

**Vero è** che ci sono alcuni rifiuti per i quali non è necessario predisporre

analisi (anche se pericolosi),  
per esempio:

**pc, pile, farmaci, lampade, raee**

A supporto possono essere utilizzate **schede di sicurezza, schede tecniche, ...**

**Ottimo supporto** sono gli esempi di classificazione di alcune tipologie di rifiuti inseriti nelle Linee Guida -> rifiuti di imballaggio, RAEE, VFU, rifiuti C&D,..., rifiuti abbandonati in aree pubbliche.

## Deposito Temporaneo



*Il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero o smaltimento è effettuato come deposito temporaneo, prima della raccolta, ai sensi dell'art. 185-bis.*

**Art. 185-bis**

### 1. Nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci (*nulla di diverso*)

b) *esclusivamente per i rifiuti soggetti a responsabilità estesa del produttore*, anche di tipo volontario, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato dai distributori presso i locali del proprio punto vendita (*RAEE o altri similari*)

c) *per i rifiuti da costruzione e demolizione*, nonché per le filiere di rifiuti per le quali vi sia una specifica disposizione di legge, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato presso le aree di pertinenza dei punti di vendita dei relativi prodotti (*novità assoluta*)

consorzio REC ???



Articolo 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/2006

ecocamere



→

## 2. Effettuato alle seguenti condizioni:

a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, sono depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

b) i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: **con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno (nulla di diverso)**

c) i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute (nulla di diverso);

d) nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose (nulla di diverso).

3. Il deposito temporaneo prima della raccolta è effettuato alle condizioni di cui ai commi 1 e 2 e **non necessita di autorizzazione da parte dell'autorità competente.**



Art. 185-bis

ecocamere

## Condizioni per il Deposito Temporaneo -> sintesi



**Il deposito temporaneo è parte della produzione, non necessita di autorizzazione preventiva, devono essere rispettate le condizioni indicate nella definizione stessa, resta nella sfera di controllo dello stesso produttore.**

Il deposito Temporaneo deve essere effettuato:  
per **categorie omogenee** di rifiuti e  
nel rispetto delle relative **norme tecniche**

Le **norme tecniche** relative al deposito temporaneo dei rifiuti sono, al momento riconducibili a quelle che ritroviamo nella Deliberazione Comitato Interministeriale 27/07/84 - capitolo 4.1.

Si riferiscono allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti (prevedono misure di contenimento, separazione di materiali incompatibili, etichettatura, idoneità degli imballi, ecc.), ma i principi enunciati rappresentano, ad oggi, una linea guida per le caratteristiche del deposito temporaneo.

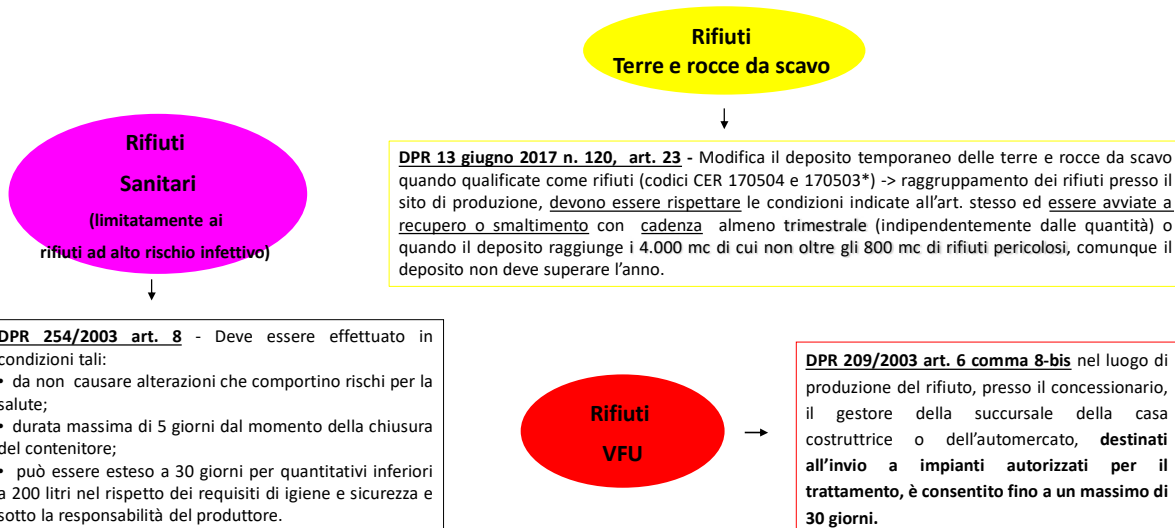
Per i rifiuti pericolosi, nel **rispetto delle norme che disciplinano:**

- il deposito delle sostanze pericolose in essi contenuti,
- l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

L'accumulo disordinato dei rifiuti, tra di loro eterogenei, configura **il deposito incontrollato.**

ecocamere

## Condizioni per il Deposito Temporaneo - altre



ecocamere

## Luogo di produzione



### Cass. Pen. 18 luglio 2011, n. 28204

“Il luogo rilevante ai fini della nozione di deposito temporaneo non è circoscritto al solo luogo di produzione, potendosi eventualmente estendere ad altro sito nella disponibilità dell'impresa, a tal fine è necessario che vi sia un collegamento funzionale con quello ove la produzione avviene “.

### Cass. Pen., sez. III 8 febbraio 2013, n. 6295

“Il collegamento funzionale tra luogo di produzione del rifiuto e quello del deposito temporaneo deve essere interpretato in modo restrittivo, intendendosi come legame funzionale tra luogo di produzione dei rifiuti e contiguo terreno di deposito degli stessi.”

### Cass. Pen., sez. III 30 ottobre 2018, n. 49674

Il deposito che non rispetta le condizioni richieste dall'art. 183 del D.lgs. 152/2006, anche se collegato funzionalmente al luogo di produzione del rifiuto, non può essere qualificato come "temporaneo".  
la Suprema Corte ha ricordato che la contiguità tra le due aree (di produzione e di deposito) non è l'unica condizione posta dall'art. 183 del D.lgs. 152/6 affinché possa si possa parlare di "deposito temporaneo".  
La norma richiede precise condizioni di qualità, di tempo, di quantità, di organizzazione tipologica e di rispetto delle norme tecniche.

ecocamere

## Perché è importante quanto abbiamo visto:

Rappresentano: **conoscenza, competenze, ruoli**



I concetti affrontati, sicuramente non esaustivi, assieme ai principali riferimenti normativi e legislativi possono contribuire a formare una nuova figura professionale che si sta delineando: **Esperto del Sistema Rifiuti → ESR.**



Figura che potrebbe avere un ruolo tecnico / logistico ma anche amministrativo, prestare la sua professionalità in tutta la filiera della gestione dei rifiuti: dalla loro produzione, al loro trattamento, attraverso il trasporto.

Coordina professionalità specifiche richieste nei diversi settori:

Informazioni sostanziali per orientare il rifiuto ad un corretto trattamento, ma anche per capire se è possibile applicare le condizioni del SOTTOPRODOTTO od una ESCLUSIONE.

### Produzione ->

- conoscere in modo dettagliato il processo produttivo per determinare quali siano i rifiuti prodotti,
- attribuire correttamente le classi di pericolo (HP) ai rifiuti pericolosi ai sensi del Regolamento n. 1357/2014,
- predisporre la scheda di caratterizzazione (se necessita)....

### Trasporto ->

- attribuire correttamente le classi di pericolo (HP) serve anche per organizzare la fase del trasporto e predisporre la relativa documentazione: ADR, RID, IMDG...,
- verificare la validità delle iscrizioni Albo Gestori,
- compilazione o controllare i documenti di trasporto dei rifiuti (FIR).

### Trattamento ->

- la scelta del processo di trattamento si basa su scelte legate all'impatto ambientale e all'aspetto economico. Valutazioni [art. 178 D.lgs. 152/06] improntate ai principi di: precauzione, prevenzione, sostenibilità, responsabilizzazione, oltre al principio **di chi inquina paga** e ai criteri di: efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnico/economica,
- altro aspetto da considerare è la **priorità** nella gestione dei rifiuti [art. 179 D.lgs. 152/06] -> **la piramide rovesciata.**

Le basi di questa nuova figura si intravedono nella legge n. 4 del 14 gennaio 2013, recante norme in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi, oltre ad una **PRASSI DI RIFERIMENTO -> UNI/PdR 60:2019**

ecocamere

Ecocerved

MUD Telematico

Banca Dati Albo gestori ambientali

Registro F-gas

CircolaRAEE

Banca Dati F-gas

MUD Comuni

EcoCamere

Registro AEE

Elenco Sottoprodotti

MUD Semplificato

EcoDesk

Registro Pile

Albo gestori ambientali